Numero a otto pagine - Lire 25 · Anno VII N. 1886 - Domenica 11 gennaio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 96532, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93354 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'OPPORTUNITA' DI UN'AZIONE POLITICA CONCRETA NEL T. L.

ESCLUSA QUALSIASI RINUNCIA in un ampliamento di poteri nella Zona A

Il pericolo di una spartizione non potrebbe sorgere se il nostro Governo si accordasse con gli alleati per il ritorno di Trieste all'amministrazione italiana

UNA SEMPLICE TAPPA

IN SINTESI la tesi del «Times», di cui ci siamo occupati col nostro articolo «Rinforziamo le posizioni», può essere così espressa: di fronte all'intransigenza jugoslava, che nella Zona B spregia ogni remora, e all'impossibilità, allo stato delle cose, di un'intesa diretta fra Roma e Belgrado, gli alleati, che verso gli italiani hanno assunto a suo tempo dei precisi impegni, non possono non riconoscere che la situazione della Zona A va senza indugio rinforzata a favore dell'Italia con una effettiva estensione di poteri che gliene garantisca sostanzialmente il possesso. In un secondo tempo, e in un'atmosfera sperabilmente rasserenata, si vedrà se le trattative dirette fra Roma e Belgrado potranno essere iniziate con qualche profitto.

In altri termini, l'autorevole organo britannico si è reso conto che il continuare a ripetere l'invito a Roma e a Belgrado di avviare trattative dirette quando per trattative di questo genere oggi manca persino una premessa pratica di ordine formale, significava seminar parole al vento ed aumentare il disagio morale degl'italiani, i quali ricordano la dichiarazione tripartita del 20 marzo e non sono disposti a considerarla un pezzo di archeologia.

Naturalmente la tesi del «Times», come tutte le tesi politiche di questo mondo, muterebbe in un momento di significato se, invece di essere il mezzo a cui realisticamente sembra utile e tempestivo ricorrere per superare uno stadio della crisi triestina, venisse considerato una vera e propria risoluzione definitiva della crisi stessa, per cui il «provvisorio» di oggi diventerebbe lo stabile di domani: ultimo traguardo anzichè tappa di passaggio. Ma a questo punto dovremmo dire che la cosa dipende anche da noi, dalla nostra volontà e capacità di resistenza. A tale proposito abbiamo ragione di ritenere che la maggior prudenza dei nostri ragionamenti e la esemplare misura del nostro linguaggio ufficiale, rispetto a quello usato dal Governo di Belgrado, non abbiano mai indotto gli alleati a considerare l'Italia disposta a ulteriori rinunce di città e di terre sacrosantamente italiane e, comunque, rientranti in quell'impegno tripartito sulla cui validità storicamente definitiva, anche se per il momento inattuale, ogni discussione sarebbe oziosa.

Di fronte all'eventualità prospettata dal «Times» di un rafforzamento sostanziale delle posizioni ufficiali italiane nella Zona A, senza che ciò abbia carattere di transazione o, peggio, di rinunzia italiana alla Zona B, noi ci troviamo nello stesso stato d'animo e nella identica posizione politica che avemmo durante la conferenza di Londra dell'anno scorso. Per noi la premessa sulla intangibilità della dichiarazione tripartita è sempre la stessa. Nessun Governo italiano, e tanto meno quello di De Gasperi, darà mai la sua firma a compromessi che cancellino o vulnerino la sostanza basilare di quell'atto solenne.

Il problema che oggi si pone è soprattutto di ordine pratico. Di fronte all'impossibilità di una trattativa diretta fra Roma e Belgrado per una risoluzione del problema triestino, che per essere definitiva dovrebbe concludersi con un trattato (e basterà leggere nelle memorie del conte Sforza il capitolo sulla difesa di Trieste e del suo territorio per vedere a quale esoso prezzo la diplomazia jugoslava accederebbe ad un accordo territoriale con l'Italia); di fronte alla tracotanza titina che non conosce limiti nell'abuso di potere ai danni della Zona B e di fronte al fatto che i nostri alleati, caduti in un'aberrazione politico-militare dalla quale, malgrado le crescenti perplessità, non riescono a ritrarsi, concedono alla Jugoslavia un credito quasi illimitato e il maresciallo Tito, gonfio di superbia e di minaccia, manovratore d'intrighi e di ricatti, oggi parla della Zona A con lo stesso protervo linguaggio imperialista e annessionista che ieri usava per la Zona B; di fronte a tutto ciò sentiamo nascere nella nostra coscienza l'imperativo categorico di alcune domande, che nella loro formulazione già contengono la risposta. Lasceremo che la tesi del «Times», per un allargamento dei poteri italiani «effettivi» nella Zona A rimanga una specie di soliloquio accademico destinato a perdersi nel turbine delle ipotesi che con crescente violenza bolle intorno alla nostra «vexata quaestio»? O non ravviseremo piuttosto la opportunità di un dialogo il quale metta sul tappeto un concreto programma di richieste, un sostanziale perfezionamento delle provvidenze, che già diedero utile materia di amichevoli trattative alla conferenza di Londra? Allo stato delle cose, e con le prospettive di un futuro piuttosto oscuro e incerto, non è forse suonata l'ora che davanti alla Prefettura di Trieste siano i carabinieri della Repubblica italiana a montare la guardia, e il tricolore nazionale a risplendere dai balconi cittadini? Non è giunto il momento che a fianco delle Forze armate alleate, che assolvono un compito fondamentale per la difesa atlantica in questa «testa di ponte» della Medieuropa si schierino anche le giovani e valide Forze armate italiane, mettendo così in atto quella collaborazione militare che purtroppo al di là del Carso (in questa materia non possiamo nascondere il nostro giustificato scetticismo) sarà sempre una promessa e mai una realtà di sicura presa?

Ogni italiano di Trieste interroghi la propria coscienza e risponda. Noi abbiamo già detto il nostro pensiero. Nessuna rinunzia. Presto o tardi il territorio libero dovrà venire all'Italia perchè italiano e perchè questo è l'imperativo storico, politico, giuridico e militare degli alleati verso di noi. Ma intanto non perdiamo tempo. Accettiamo il dialogo e vediamo di concludere con un ritmo meno lento di quello della conferenza di Londra.

Naturalmente qui non si tratta di dar corso a un'azione diplomatica con relativi protocolli, firme e sigilli. Non si tratta di complicare le cose, ma di semplificarle. Sopra tutto si vuol evitare l'irreparabile. Il quale avverrebbe sicuramente se l'Italia, sotto l'incalzare degli eventi e le pressioni delle Potenze alleate, si vedesse pregata all'accettazione, bon gré mal gré, di un trattato a due con Belgrado, che sarebbe la pietra tombale, posta con la stessa nostra firma, sulle sacrosante rivendicazioni giuliane. Perciò preghiamo i partiti consapevoli, che in molte circostanze hanno dimostrato di saper governare i propri nervi, di non lasciarsi bendare gli occhi dalla loro nobile passione e di meditare sui nostri ragionamenti, che anche nella parte necessariamente allusiva, erano abbastanza intelligibili e non dovevano, come non debbono, essere fraintesi.

Se poi anche questa volta si trattasse di un «ballon d'essai», tanto peggio per chi lo ha fabbricato o lanciato. Quando si tratta del proprio diritto e la forza di volontà di sostenerlo, non si deve aver paura di dare prova di buona volontà e di ragionevolezza.

Roma, 10

Una certa idea espressa giorni fa dal «Times» di Londra, ripresa e sviluppata dal «Giornale di Trieste», è stata oggetto dei più svariati commenti. Ma a quanto sembra, molti ne hanno sostanzialmente travisato il contenuto, se hanno finito per meravigliarsi che l'organo nazionale triestino, sempre in prima linea nella difesa dei supremi diritti italiani, abbia accettato l'idea della spartizione.

Fra le tante cervellotiche elucubrazioni basterebbe citare quella del giornale paracomunista romano «Paese-Sera», che scrive testualmente su un titolo a cinque colonne: «A Trieste si propala il terreno alla spartizione del Territorio libero». E va da sè che le citazioni dell'editoriale intitolato «Rafforzare le posizioni» sono state fatte al solo scopo di far credere ai suoi lettori che il «Giornale di Trieste» ha detto cose che non si è neppure mai sognato di pensare. Afferma gratuitamente il giornale comunista: «La tesi è suggestiva ma estremamente pericolosa. Essa si basa infatti su una premessa completamente errata: che un allargamento delle funzioni italiane a Trieste possa costituire un acconto e non un saldo. Una soluzione di questo genere — dice l'articolo — non pregiudica alcuna soluzione finale. Tutto fa credere invece che una tale soluzione costituirebbe la pietra tombale sulla Zona B e che Tito non aspetti di meglio». Ove non si capisce se sia più evidente la mancanza di logica o il desiderio inespresso di sperare in un vantaggio di Tito — nemico verbale del Cominform ma effettivamente avversario dell'Italia — a tutto svantaggio del Governo italiano. Vi è evidentemente, al fondo di tutte le discussioni che hanno seguito la pubblicazione dell'articolo, un equivoco, ed è opportuno a questo punto chiarire le idee.

Anzitutto, a nostro avviso, l'idea del «Times» non era quella della spartizione ma quella di un ampliamento di poteri, magari fino all'estremo possibile, a favore dell'Italia nella Zona A. [illegible] evidente che l'accettazione da parte jugoslava della dichiarazione tripartita nella sua integrità non può essere oggetto di discussioni o di accordi, ma è semplicemente una rinuncia a tutta la politica perseguita finora da Belgrado.

Si dice: se l'Italia invia i suoi carabinieri nella Zona A, la spartizione avviene di fatto ed è difficile poi discutere il problema di fondo. Ma gli oppositori dimenticano una cosa sostanziale, che cioè la Jugoslavia occupa attualmente la Zona B e che proprio per questo il dialogo è difficile e la soluzione giuridica praticamente impossibile almeno ora. Nell'ipotesi formulata dal «Times» non si aggiunge e non si toglie nulla alla situazione di fatto, semmai la si migliora a vantaggio dell'Italia che non può consentire all'infinito ad una amministrazione alleata, sia pure amichevole, di una città tanto importante come Trieste.

L'idea della spartizione è la più lontana e inimmaginabile fra quelle che si possano prospettare, ma non può onestamente parlarsi di spartizione quando si chiede un ampliamento anche sostanziale di poteri italiani nella Zona A. Dopo gli accordi di Londra si è fatto un primo passo in questo senso, e la reazione jugoslava è stata dal punto di vista giuridico praticamente inesistente; lo sarebbe anche domani con l'ampliamento di poteri. La situazione di fatto resterebbe quella che è oggi, col vantaggio di avere Trieste saldamente nelle mani e di averla preservata dal tarlo roditore dell'indipendentismo e dalla speranza che ha per fine se stessa. Le future trattative prenderebbero necessariamente le mosse dal punto in cui ci troviamo ora, e cioè dalla dichiarazione tripartita o dalla necessità di far luogo ad un plebiscito. Senza dimenticare che qualsiasi accordo, anche se a noi nella massima parte favorevole, vincolerebbe la nostra firma e farebbe cadere tutte le riserve fatte, e che sono giuridicamente operanti, al momento della firma di un trattato che ci privava di terre italianissime.

LA LOTTA PER LA RIFORMA ELETTORALE

Il ricorso alla delega perfettamente costituzionale

Roma, 10

La giornata di oggi, che pure ha visto la prima votazione di merito sulla legge elettorale, ha sostanzialmente segnato, come quella di ieri, una battuta d'arresto nella lotta ingaggiata fra maggioranza e opposizione sul punto decisivo di questa complicata vicenda, punto decisivo circa il quale, come è noto, deve pronunciarsi la Commissione degli Interni.

Negli ambienti di maggioranza, ad ogni buon conto, si smentisce questa sera in modo categorico la notizia, che aveva trovato un qualche credito nei corridoi, secondo cui i quattro partiti democratici di centro, che hanno presentato i noti emendamenti al progetto, sarebbero pronti a recedere dalla posizione assunta, in vista di non si sa quali difficoltà sopravvenute e di non si sa quali dubbi avanzati sulla costituzionalità della delega governativa suggerita dall'emendamento Rossi.

La maggioranza — si afferma — non solo manterrà gli emendamenti, ma condurrà rapidamente a conclusione il dibattito di questa legge elettorale, tanto più rapidamente, anzi, quanto più le opposizioni insisteranno nei loro propositi ostruzionistici.

La decisione, a parere di autorevoli personalità del centro democratico, non vuole essere una pura rappresaglia all'ostruzionismo delle estreme, ma obbedisce ad una sua indiscutibile logica.

Se infatti le opposizioni avessero impostato il dibattito su di un minimo di serietà ed in vista del raggiungimento di un obiettivo lecito — quale potrebbe essere non tanto il rigetto della legge da parte della Camera, difficile dati i rapporti di forza esistenti in Parlamento, quanto la illustrazione davanti all'opinione pubblica dei motivi che inducono socialcomunisti e monarchicomissini a votare contro il progetto — la maggioranza avrebbe forse acconsentito a prolungare l'esame della legge sino ai termini estremi consentiti dalle incombenze previste dalla Carta costituzionale per le nuove elezioni. Giacchè questo non è avvenuto, sembra manifesto che il prolungarsi del dibattito non servirà ad altro che a diminuire l'autorità del Parlamento e a togliere fiducia nel serio funzionamento delle istituzioni democratiche.

Circa il merito della soluzione prospettata — che ha sollevato qualche dubbio da più parti — negli ambienti della maggioranza democratica si ribadisce questa sera la perfetta costituzionalità della medesima. La teoria della «delega», sulla quale essa si fonda, ha sempre trovato unanimi i costituzionalisti più autorevoli e s'inquadra perfettamente nel sistema giuridico proprio della legislazione italiana, che la richiama espressamente nell'articolo 76 della Carta fondamentale. Anche le critiche che sono state mosse non tanto alla soluzione in sè quanto alla sua opportunità sul piano politico non vengono ritenute persuasive negli ambienti della maggioranza.

Si ricorda, a tale proposito, che questa non aveva davanti a sè, sostanzialmente, che due vie: questa che ha imboccato e l'altra della modifica del regolamento.

Si dice che la delega dovrebbe influenzare sfavorevolmente l'opinione pubblica ma, ammesso e non concesso che ciò sia, non l'avrebbe influenzata ancor più sfavorevolmente una modifica del regolamento, attuata in extremis, e sotto la spinta dell'urgenza di approvare la legge? E la modifica al regolamento, non avrebbe forse trovato appigli procedurali e dilazionatori ben più consistenti di quelli ai quali può far ricorso ora l'opposizione, che è ormai ridotta a formulare tutte le sue speranze su di un appoggio extraparlamentare, come si dimostra per l'abortita manifestazione di piazza di ieri?

In conclusione dunque — si rileva negli anzidetti ambienti — la scelta migliore è stata quella fatta. Chi pensa il contrario — senza dubbio con le migliori intenzioni — dimentica un dato fondamentale del problema: che cioè il Presidente della Camera, pur essendo autorizzato dal regolamento ad esercitare la sua funzione moderatrice, non dispone dei poteri che i regolamenti di altre assemblee concedono ai loro presidenti, com'è il caso dello speacker della Camera dei Comuni.

Del resto — si conclude — tutte le disquisizioni avrebbero motivo di essere qualora si avesse una qualche speranza che, scegliendo l'una o l'altra via, le opposizioni avrebbero modificato la loro tattica, cio che non è immaginabile.

Da trentatrè giorni si discute a Montecitorio

Roma, 10

Sei parole del lunghissimo articolo della legge elettorale, in discussione da trentatrè giorni a Montecitorio, possono dirsi approvate praticamente dai deputati. A questo risultato si è giunti con la prima votazione che sia stata possibile fare in merito resistendo con abilità e soprattutto con pazienza infinita all'azione ostruzionistica dell'estrema sinistra e dell'estrema destra. Con questa votazione si sono respinti tutti quegli emendamenti dei socialcomunisti che al posto dell'apparentamento tra i partiti previsto dalla legge avrebbero voluto i blocchi elettorali. Hanno votato per il principio dei blocchi 156 deputati e 286 invece per il principio degli apparentamenti. Si ha blocco quando due o più partiti decidono di presentarsi alle elezioni uniti nella stessa lista, mentre si ha apparentamento o collegamento quando due o più partiti decidono di sommare insieme i rispettivi voti, ma si presentano alle elezioni ciascuno con la propria lista e con il proprio contrassegno. Nel testo della legge è detto appunto: «Le liste dei candidati possono collegarsi».

L'on. CAPALOZZA, relatore per l'estrema sinistra, ha sostenuto prima del voto che il sistema del blocco è più morale dell'apparentamento perchè impone l'elaborazione di un programma comune. L'on. ALMIRANTE, relatore per la estrema destra, ha sostenuto a sua volta che il blocco dal punto di vista morale vale lo apparentamento perchè disorienta il corpo elettorale.

Dopo questo primo, per quanto infinitesimale, risultato, si è ripresa la discussione là dove la faziosità degli oppositori l'ha impantanata con una tecnica sapientemente ritardatrice che consiste nel far presentare da una metà dei propri deputati delle proposte di modifica ad ogni frase o parola della legge, il che dà diritto ad ogni presentatore di pronunziare un breve discorso per illustrarle; nel contempo l'altra metà si affretta a proporre, e quindi automaticamente si trova in lista per illustrare, delle modifiche alle modifiche proposte dai compagni.

Con questa nuova serie di emendamenti si chiede che i partiti apparentati formulino un comune programma elettorale, mentre con la nuova serie di emendamenti agli emendamenti si chiede di specificare le varie materie a cui il programma si deve riferire, politica economica, politica estera, e così di seguito. Soltanto quando tutti questi emendamenti e controemendamenti saranno stati illustrati si potrà procedere alla seconda votazione per rigettarli, ed è sperabile che per farlo non occorrano altri trentatrè giorni.

Un annuncio di Palazzo Chigi

Missione russa invitata a rimpatriare

Roma, 10

L'ufficio stampa del Ministero degli Affari Esteri comunica che in questi giorni ha lasciato l'Italia la missione militare sovietica che dall'epoca dell'entrata in vigore del Trattato di pace si era stabilita in Roma col compito di rintracciare e rimpatriare i cittadini sovietici che a seguito degli eventi bellici erano venuti a trovarsi nel nostro paese.

La partenza della suddetta missione avviene in seguito ad un passo del Ministero degli Affari Esteri presso l'Ambasciata dell'URSS in Roma col quale Palazzo Chigi, rilevato che il compito della missione poteva ormai ritenersi esaurito, ne ha chiesto il rimpatrio.

Churchill a Giamaica

Giamaica, 10

Il Primo Ministro britannico è giunto alla Giamaica a bordo dell'aereo personale del Presidente Truman «Indipendence». Egli è stato ricevuto all'aeroporto dal Governatore generale della Giamaica, Sir Hugh Foot, e da numerose autorità e notabili locali.

LA PROPAGANDA DI TITO riprende vita negli Stati Uniti

Assurde dichiarazioni dell'Ambasciatore Popovich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Il Governo di Belgrado ha iniziato negli Stati Uniti una campagna mirante a neutralizzare l'effetto negativo della sua recente decisione di rompere le trattative col Vaticano ad ottenere maggiori aiuti di ogni genere, compresi armamenti, dagli Stati Uniti ed infine a far ricadere sull'Italia la responsabilità, per la «insolubilità» della questione di Trieste.

L'ambasciatore Popovich ha convocato ieri una conferenza stampa che, egli ha aggiunto, conta di tenere regolarmente nel tentativo di migliorare le relazioni jugo-americane attraverso «informazioni oneste». «Nessuna Ambasciata, che noi sappiamo ha prima di ora preso iniziative di conferenza stampa regolari per poter discutere coi giornalisti e dare loro «informazioni attendibili». E' bene che le altre Ambasciate ne prendano nota».

Quanto agli armamenti lo Ambasciatore ed il suo addetto militare hanno detto che finora gli Stati Uniti hanno inviato aiuti in quantità «assolutamente insignificante», che ai confini della Jugoslavia vi sono settantun divisioni russe e dei satelliti e che secondo il programma di Mosca gli effettivi delle medesime saranno aumentati del 100 e 200 per cento e che è alla luce di queste considerazioni che Washington si deve adeguare nelle forniture di aiuti militari.

Dopo l'argomento militare si è passati a quello religioso ed a questo proposito il rappresentante jugoslavo ha parlato a lungo della libertà di religione e d'altre storie del genere.

Il colpo propagandistico grosso, in materia di religione, è stato fatto con una fotografia che ritrae Tito in piacevole conversazione coi tre Vescovi cattolici da lui recentemente convocati. Bisogna vedere il sorriso col quale il Vescovo Josip Lah di Zagabria stringe la mano di Tito. La fotografia è su tutti i giornali americani (il «New York Times» la pubblica in prima pagina) ed abbiamo l'impressione che il pubblico si trovi per lo meno imbarazzato di fronte a questa prova visiva di cordialità ed al contrasto con il tono delle notizie circa la risposta negativa che i tre Vescovi avrebbero dato a Tito. L'esperto capisce che Belgrado sa come manovrare la propaganda ed ha avuto cura di far prendere una fotografia dell'incontro che diminuisca ed annulli la impressione in America che i Vescovi in Jugoslavia sono perseguitati. Non si può dire che l'effetto sia mancato.

L. R.

DICHIARAZIONI DI DE GASPERI AD ATENE DOPO I COLLOQUI CON PAPAGOS

L'Italia non è contraria alle intese nel quadro della NATO

Riaffermato dal Presidente del Consiglio il nostro atteggiamento circa la situazione politica e militare nel Vicino Oriente - Ciò che impedisce la collaborazione con Belgrado - Il Capo del Governo greco è stato invitato a Roma

Atene, 10

Il Presidente del Consiglio ha inaugurato oggi la Casa d'Italia ad Atene. A mezzogiorno il Presidente del Consiglio italiano si è recato al cimitero militare italiano di Kokigna, dove ha deposto una corona di fiori dinanzi alla croce marmorea che sorge al centro di una vasta spianata comprendente circa 800 tombe di soldati, sottufficiali ed ufficiali italiani morti ad Atene, le cui salme attendono di essere traslate tra breve in Italia.

Nel pomeriggio De Gasperi ha ripreso i suoi colloqui con Papagos e con le altre personalità greche.

I colloqui odierni sono stati seguiti dal seguente comunicato ufficiale: «Le conversazioni svoltesi in uno spirito di amicizia e di comprensione reciproca tra il Presidente De Gasperi ed il Presidente del Governo greco Maresciallo Papagos hanno rafforzato la solidarietà e la cooperazione tra l'Italia e la Grecia. I due capi di Governo hanno proceduto ad un approfondito scambio di vedute sulla situazione internazionale ed hanno potuto constatare con soddisfazione che i due paesi si ispirano agli stessi principi e perseguono gli stessi scopi nel quadro del patto atlantico, che costituisce la base comune della loro politica. Particolare attenzione è stata dedicata alle questioni relative al Sud-Est europeo, al Mediterraneo orientale ed al vicino Oriente. Le conversazioni tra il Presidente De Gasperi ed il Maresciallo Papagos hanno messo in evidenza una perfetta intesa sulla necessità di ricercare e favorire soluzioni che permettano di ristabilire la tranquillità in questo settore così vitale per la sicurezza del mondo libero. Dopo un esame approfondito delle relazioni commerciali e finanziarie fra i due paesi, il Presidente De Gasperi ed il Maresciallo Papagos si sono trovati d'accordo sulla necessità di intensificarle appoggiandole su una più larga collaborazione economica».

De Gasperi ha tenuto questo pomeriggio a Villa Maximos una conferenza stampa ai giornalisti greci, italiani e di altri paesi. Egli ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono felicissimo di vedervi qui verso la fine del mio soggiorno in questo magnifico paese, la cui accoglienza così calorosa mi ha profondamente commosso. Desidero esprimere in vostra presenza la mia riconoscenza più sincera per tutte le attenzioni di cui i miei collaboratori ed io stesso siamo stati fatti segno da parte delle Loro Maestà, del Maresciallo Papagos e degli altri membri del Governo, nonchè della municipalità di Atene.

«Il mio soggiorno qui rappresenta una esperienza indimenticabile. Sono stato colpito non soltanto dalla maestà della Grecia antica e dalla bellezza incomparabile e tipicamente mediterraneo del paesaggio, ma, oserei dire, anche e soprattutto dallo slancio vitale del popolo greco e dalla sua volontà evidente di tenere nel quadro del mondo libero il posto al quale ha diritto per le sue tradizioni e per le sue alte qualità di coraggio e di operosità. Nel comunicato diramato alla stampa troverete la traccia dei principali argomenti trattati nel corso dei colloqui che ho avuto l'onore ed il grande piacere di avere con il Maresciallo Papagos ed il Ministro Stephanopoulos. Troverete anche una definizione chiara dello spirito di completa lealtà e comprensione da cui i nostri colloqui sono stati ispirati. In questo spirito abbiamo fatto un completo giro d'orizzonte ed abbiamo avuto la soddisfazione di constatare ancora una volta che l'Italia e la Grecia perseguono lo stesso scopo di pace e di collaborazione internazionale nel quadro del Patto atlantico. Più particolarmente, abbiamo parlato della situazione nel settore del Sud-Est europeo e del Vicino Oriente. A questo proposito ho francamente esposto l'atteggiamento dell'Italia, che può essere così riassunto: «L'Italia è favorevole a qualsiasi intesa difensiva che nel quadro del Patto atlantico possa aumentare l'efficacia della difesa del mondo libero. E' per questo che essa crede suo dovere sottolineare ai suoi amici l'esistenza di uno stato di fatto alla sua frontiera orientale che, al di fuori della volontà italiana, è nocivo al consolidamento della difesa comune. L'Italia è sempre pronta a tendere la mano alla Jugoslavia, con la quale ha tante possibilità di intesa e di collaborazione per il benessere economico comune».

«Ma — ha proseguito l'on. De Gasperi — per poter collaborare, occorre attendere una soluzione equa della divergenza che ci separa».

A questo punto De Gasperi ha spiegato che non esiste un mutamento nell'atteggiamento italiano riguardo all'eventuale conclusione di un'intesa jugo-greco-turca. Egli ha detto che potrebbe ripetere al riguardo oggi quanto già disse in una riunione a porte chiuse della NATO e quanto disse a Stephanopoulos nel loro primo incontro: «Di principio non siamo contrari, e anzi riconosciamo il valore di una tale eventuale intesa. Il nostro atteggiamento è assolutamente logico e conseguente».

De Gasperi ha proseguito quindi la lettura della sua dichiarazione: «Abbiamo anche considerato gli interessi comuni della Grecia e dell'Italia nel Medio Oriente, di fronte ai quali i due paesi hanno una posizione analoga a causa dei loro legami storici con tutti i paesi bagnati dal Mediterraneo e per le collettività italiane e greche che hanno ivi contribuito in misura tanto larga al benessere e allo sviluppo di questi stessi paesi, e che rappresentano un elemento di stabilità e prosperità. L'Italia, come la Grecia, ha ogni interesse a favorire in questo settore soluzioni che, conciliando l'evoluzione naturale dei paesi con le esigenze della sicurezza comune, possano creare le condizioni necessarie per una cooperazione fondata sulla fiducia reciproca».

De Gasperi ha concluso accennando ai problemi comuni e affermando di esser lieto di invitare a Roma il maresciallo Papagos per «rinsaldare ancor più i vincoli d'amicizia fra i due paesi».

L'on. De Gasperi ha dichiarato quindi che Papagos ha accettato l'invito e che la data della sua visita sarà successivamente stabilita. Rispondendo ad alcune domande, il Presidente del Consiglio italiano ha precisato che nel corso dei suoi colloqui non è stata trattata una possibile mediazione greca nella questione triestina, essendo tale problema risolvibile direttamente tra i due paesi. «Occorre buona volontà da parte jugoslava — egli ha aggiunto — come esiste da parte italiana, di giungere ad una equa soluzione».

Da parte sua il Maresciallo Papagos in una conferenza stampa successiva ha confermato le parole di De Gasperi sulle questioni discusse ad Atene rivelando anche che il Governo greco ha messo al corrente De Gasperi sulle conversazioni in corso attualmente a Belgrado.

L'on. De Gasperi ha offerto stasera, nella sede dell'Ambasciata d'Italia, un pranzo in onore di Re Paolo di Grecia. Al pranzo hanno partecipato oltre al Presidente De Gasperi e alla sua consorte, i Sovrani di Grecia, il Maresciallo Papagos, l'Ambasciatore italiano in Grecia e numerose altre personalità ufficiali. Al termine del pranzo si è brindato all'amicizia delle due Nazioni.

Domani, De Gasperi, dopo aver assistito alla Messa alla chiesa cattolica d'Atene, effettuerà una visita a Micene ed a Nauplia. Egli rientrerà in Atene in serata e ripartirà lunedì mattina alle 9 locali per l'Italia.

I Rosenberg chiedono la grazia al Presidente

Patetico appello alla clemenza - La singolare situazione giuridica di Truman nella questione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Ethel e Julius Rosenberg hanno bussato oggi all'ultima porta, quella della Casa Bianca, per chiedere clemenza. La domanda di grazia, stesa in uno stile che non è legale, è evidentemente intesa a far colpo sul pubblico. Essa drammatizza la giovane età dei condannati, i due figli decenni, grida ad una innocenza cui nessuno in America crede. Ecco alcuni brani: «Siamo innocenti come lo abbiamo affermato fin dal momento dell'arresto. Rinunciare a questa verità sarebbe un prezzo troppo alto sia pure se la rinuncia ci assicurasse la vita. Non siamo nè eroi nè martiri. Siamo troppo giovani (la moglie ha 36 anni, il marito 34) per morire. Vogliamo vedere crescere i nostri figli Michele e Roberto. Ma anche nel momento in cui la morte ci guarda negli occhi, non siamo disposti ad abbandonare il nostro ideale».

La domanda che porta automaticamente la sospensione della esecuzione della pena di morte stabilita per la notte del prossimo mercoledì, è stata presentata al Dicastero della Giustizia il quale dovrà studiare gli incartamenti e presentare le sue conclusioni e consigli al Presidente che potrà seguirli o non seguirli.

Ma chi sarà il Presidente? Truman o Ike? Tutto dipende dalla sollecitudine con la quale il Segretario alla Giustizia agisce. E' chiaro che per stendere il rapporto possono bastare 24 ore come possono non bastare 24 giorni e fra dieci giorni Truman non sarà più alla Casa Bianca e non potrà esercitare la prerogativa presidenziale della grazia. Ci può essere anche questa complicazione: che il rapporto venga redatto dal Segretario alla Giustizia di Truman ma che la decisione finale tocchi ad Ike. Supponiamo che il rapporto sia pronto e vada alla Casa Bianca fra una settimana, cioè un paio di giorni prima del passaggio dei poteri. Truman potrebbe benissimo lasciarlo sul tavolo per il suo successore perchè non c'è nessuna legge che prescriva al Presidente di decidere entro un certo termine. In tal caso dovrebbe il successore accettare le raccomandazioni del Segretario alla Giustizia? Non si può dire perchè non vi sono precedenti.

Non vi è dubbio che il difensore dei Rosenberg ha giocato anche su questa coincidenza dello scambio dei poteri. I suoi clienti furono condannati nella primavera del 1951: ha fatto diversi ricorsi fino alla Suprema Corte ed, esaurite le risorse della normale procedura, egli prima di presentare la domanda di grazia, ha sollevato un'altra serie di eccezioni davanti le Corti inferiori, finchè siamo arrivati alla data odierna ed all'ultimo tentativo.

Chi può essere più pronto alla clemenza Ike o Truman? Difficilissimo da dire. Fino a qualche settimana fa si pensava che Truman volesse chiudere la carriera con un atto di clemenza. Ma nelle ultime settimane Truman si è dimostrato straordinariamente zelante nel reprimere le attività comuniste: si veda il rinvio a giudizio del consigliere speciale del Dipartimento di Stato Owen Lattimore, avvenuto dopo le elezioni e dopo che da quattro o cinque anni Mac Arthy continua a ripetere accuse su accuse contro di lui e si veda il caso, odierno, dell'ordine alla polizia segreta federale di investigare tutti i cittadini americani al servizio dell'ONU, per accertare se sono comunisti e questo soltanto quando una commissione investigatrice ha messo allo scoperto dei fatti che hanno portato ad una trentina di dimissioni o licenziamenti, e sia pure indirettamente, ad un suicidio, quello del capo dell'ufficio legale dell'ONU.

Truman evidentemente vuole chiudere le proprie funzioni e del Governo democratico dimostrando contro i comunisti quella severità che era certamente mancata durante i precedenti sette anni del suo ufficio. Forse i Rosenberg dovranno pagare con la vita non soltanto il proprio conto contro la giustizia ma anche quelli nati dagli errori di giudizio e di ottimismo compiuti da chi amministrava la giustizia

L. R.

La sede del MSI chiusa in un paese campano

Palma Campania, 10

Avendo la Corte d'appello in sede di revisione dichiarati validi 16 voti, che erano stati invalidati, attribuendoli alla lista della DC, la situazione dell'amministrazione comunale di Palma Campania veniva a capovolgersi perchè al posto della giunta comunale costituita da elementi del MSI doveva subentrare la giunta democristiana. Questo fatto aveva determinato una certa tensione da parte degli appartenenti al MSI, per cui da Napoli, in previsione che potessero accadere degli incidenti, erano giunti dei rinforzi di polizia.

Questa sera intanto, dopo le ore 20, si sono svolte in paese delle dimostrazioni. Mentre una camionetta della Celere procedeva in linea di marcia lungo un marciapiede in piazza Municipio, improvvisamente slittava, travolgendo cinque persone. Di queste tre rimanevano leggermente ferite mentre due, il giovane Luigi Rega di 18 anni ed Andrea di Denua, di 28, ambedue da Palma, venivano trasportati e ricoverati negli ospedali di Napoli per ferite agli arti inferiori.

Sono sul posto il Prefetto e il Questore di Napoli. Il Prefetto ha questa sera stessa dichiarata chiusa la sede del MSI e ha nominato un commissario al Comune nella persona del dott. Grosso.

Nessun incidente nella serata. Nel corso della dimostrazione sono stati operati tre fermi.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INCHIESTA SULLA DISOCCUPAZIONE verrà effettuata anche nella nostra Zona

Finalità della grande indagine voluta dal Parlamento

Analogamente alla grande inchiesta che, per iniziativa del Parlamento, si sta effettuando in tutta Italia, verrà svolta prossimamente anche nella nostra Zona una completa indagine sul problema della disoccupazione.

Il provvedimento è stato annunciato ieri dal G.M.A., ed avrà pronta attuazione, a cura di una speciale commissione, formata dal capo del Dipartimento del Lavoro ing. De Petris, dal capo del Dipartimento per l'Assistenza sociale prof. Schiffrer, dal capo dell'Ufficio censimenti e rilevazioni del G.M.A. dott. Franzil e dal dott. Bonifacio, capo dell'Ufficio statistica del Comune, nonchè dal Direttore per gli Affari interni del G.M.A. dott. Memmo, che ne sarà il presidente. La commissione dovrà portare a termine l'indagine e presentare la relativa relazione al Direttore superiore del G.M.A. entro sei mesi.

Le finalità dell'indagine ed i compiti della commissione sono così fissati: condurre una indagine esauriente sullo stato attuale della disoccupazione e della sottoccupazione, nonchè sulle condizioni di vita e la capacità professionale dei disoccupati; determinare raffronti fra le prevedibili possibilità di occupazione e le prospettive demografiche del prossimo quadriennio; suggerire le possibilità di un'alta e regolare occupazione e i limiti in cui possa essere perseguita una politica di pieno impiego.

La commissione inoltre approntarà un programma di miglioramento sistematico delle capacità professionali dei disoccupati, accerterà quali siano le disposizioni vigenti in materia di assistenza sociale, quali e quanti gli organi che svolgono funzioni assistenziali e quali le fonti di finanziamento e i criteri seguiti nell'erogazione dei sussidi.

Infine la commissione potrà presentare eventuali proposte circa l'organizzazione amministrativa necessaria per conseguire i risultati suggeriti.

Il concittadino Guido Relli al Consolato di Hong Kong

Ieri mattina il Sindaco ha ricevuto il concittadino Console generale dott. Guido Relli, il quale da Amburgo passa a reggere il Consolato di Hong Kong. L'ing. Bartoli si è felicitato vivamente con il dott. Relli per la sua recente nomina a Console generale ed ha formulato i più fervidi auguri di successo per il suo nuovo importante incarico in Estremo Oriente.

Le conferenze

— La scoperta degli importanti giacimenti di idrocarburi nella valle padana ha influenzato sensibilmente l'economia italiana, ed apre nuovi orizzonti al Paese tutto. Tale scoperta è merito principale della geofisica, che ha saputo risolvere problemi molto ardui. Il faticoso cammino percorso dalla geofisica per arrivare alle importanti scoperte sarà illustrato dal chiaro prof. Carlo Morelli direttore int. dell'Osservatorio geofisico, in una conferenza al Circolo della cultura e delle arti martedì, alle ore 18.30. La conferenza sarà illustrata da diapositive. Seguirà la proiezione di due interessanti film documentari del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'A.I.S.

— Domani, lunedì, alle 19, nella sala di via Battisti 13 I piano, mons. dott. R. Marussi parlerà ai laureati cattolici sulla «Dottrina del Corpo Mistico».

— Mercoledì alle 20.30, nella sede provinciale della D. C., di piazza San Giovanni n. 5, verrà inaugurata l'attività del Centro di preparazione sociale per il 1953. Esso si ripromette di agire secondo i metodi della analisi storica e della osservazione della realtà sociale. Promuovere inchieste relative all'ambiente in cui vive e relative alla massa dei giovani che deve influenzare. Nella prima riunione, relatore sarà Umberto Bevilacqua, che parlerà sul tema «La legge elettorale».

Un servizio d'autocorriere per i treni mancanti

La situazione nel settore ferroviario, a seguito dello sciopero proclamato dai sindacati comunisti per la giornata di martedì, è ancora incerta. Poco probabile appare la possibilità per i comunisti di intralciare il movimento dei treni, e si ricorderà del resto il fallimento dell'ultima analoga loro agitazione.

Tuttavia il Ministero dei Trasporti si è preoccupato di assicurare ai viaggiatori un adeguato numero di servizi automobilistici, in sostituzione dei treni che eventualmente non potessero venir effettuati. L'iniziativa ministeriale avrà piena attuazione nella nostra zona, e da parte dei competenti uffici è già stato predisposto un completo servizio di autocorriere che, al caso, subentreranno ai treni. Sono così assicurati i trasporti regionali per gli operai ed i collegamenti con Venezia e Udine, nonchè con Poggioreale per i treni da e per la Jugoslavia.

Il ballo per i mutilati sabato all'Albergo Excelsior

Con l'adesione delle autorità cittadine e sotto il patronato del consigliere politico italiano prof. Diego de Castro e della sua gentile signora, sabato prossimo avrà luogo l'annunciato gran ballo all'Albergo Excelsior, a favore della sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Il comitato organizzatore nulla sta trascurando affinchè la festa, per brio ed eleganza, riesca degna delle tradizioni. Mentre la festa è al disopra e al di fuori di ogni partito o corrente politica, il comitato premierà le migliori «fantasie di piume». Prenotazione tavoli e biglietti d'invito all'Albergo Excelsior.

Una Mostra vinciana allestita nella nostra città

PROPOSTA PER UNA CELEBRAZIONE TRIESTINA DEL GENIO ITALIANO

Nei giorni scorsi, il Sindaco ha ricevuto i rappresentanti dell'Università degli Studi, del Circolo della Cultura e delle Arti e della Associazione della Stampa giuliana, che gli hanno sottoposto allo esame un progetto di allestire nella nostra città una Mostra dei modelli di Leonardo da Vinci. Lo ing. Batroli ha approvato con vivo compiacimento l'iniziativa. E' stato deciso di procedere alla costituzione di un Comitato d'onore e al dott. Coloni, al dott. Cavalieti e al prof. Dino Predonzani è stato affidato l'incarico di provvedere alla necessaria organizzazione. In pari tempo il Sindaco ha suggerito una urgente convocazione degli esponenti delle attività scientifiche, culturali e scolastiche, per concordare una giornata triestina di celebrazione del genio italiano.

Messa di suffragio

Nella ricorrenza del dodicesimo anniversario della morte eroica sul campo di battaglia del tenente medico Eugenio Cosciani, stamattina alle 9, verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. M. Maggiore.

Automobilisti in coda per pagare una tassa

L'inconveniente poteva essere evitato

Automobilisti e motociclisti hanno letteralmente preso d'assalto ieri i due uffici del P.R.A., in piazza Unità e in via della Borsa, per pagare la tassa di circolazione, di cui scadeva l'ultimo termine. Impressionanti code si sono verificate sulla strada sino al tardo pomeriggio (e fortunatamente la giornata ieri era propizia), molti hanno dovuto ripresentarsi ancora a tarda sera per ritirare i «bolli», ma moltissimi ancora hanno dovuto semplicemente rinunciare e dovranno pertanto tornare in quegli uffici stamane o nei prossimi giorni. Era atteso un provvedimento che prorogasse la validità dei vecchi «bolli» per i ritardatari, e solo per i prossimi giorni, ma nessuna comunicazione è stata ancora fatta. Non ci è stato possibile avere un'informazione diretta dal direttore del P.R.A.

Tra gli automobilisti e i motociclisti costretti a sostare per ore e ore all'esterno degli uffici, in un pigia-pigia disordinato malgrado la fatica dei vigili, regnava una comprensibile agitazione. Basti dire che molti erano in attesa sulla strada già alle sei di mattina. L'inconveniente si sarebbe potuto naturalmente evitare se il pubblico avesse provveduto più tempestivamente al pagamento della tassa, in quanto gli uffici avevano iniziato il rilascio dei nuovi «bolli» già il 22 dicembre. Però nel frattempo vi sono state le festività di fine d'anno; molti dei cittadini motorizzati sono stati assenti durante le vacanze e in genere nelle ultime settimane la gente aveva altre cose cui pensare, magari ai divertimenti, che non a pagare le tasse. Gli uffici avrebbero ben dovuto tener conto di questa situazione e anche del fatto che tutti i motorizzati — e sono oltre ventimila — dovevano passare sotto le forche caudine in un breve lasso di giorni (perchè le festività hanno tenuto chiusi anche gli uffici del P.R.A.).

Informiamo gli interessati che gli uffici del P.R.A. saranno aperti al pubblico anche stamane, dalle ore 8.30 alle 11.30.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Oggi alle ore 16, seconda rappresentazione dell'«Orfeo» di Gluck in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Herbert Albert.

Il coro negro alla S. d. C.

Domani sera alle 21, alla Società dei concerti, avrà luogo il concerto sostenuto dal coro negro dei Jubilee Singers. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 e prima del concerto in via San Carlo 2.

"La dama bianca" all'Auditorium

Una commedia brillante fin troppo nota, «La dama bianca», di de Benedetti e Zorzi, è stata presentata iersera all'Auditorium dal Gruppo amatori d'arte drammatica «Due maschere» del Circolo aziendale MM.GG. Lo spettacolo, diretto da Umberto Giorgomilla, ha rivelato la buona preparazione e l'affiatamento del complesso filodrammatico, dotato di alcune notevoli individualità, come Corrado Reni, che ha recitato con egregia sovrietà, Umberto Giorgomilla, molto composto nel ruolo a lui non consueto, Anna Giorgomilla, Clara Colosimo, simpaticamente briosa, e Renzo Contento, colorito caratterista pur con qualche esuberanza eccessiva. Pregevole, nonostante le limitazioni del palcoscenico, la scenografia. Sala gremita, molti applausi, particolarmente alla fine del secondo atto. Oggi alle 16.30 la commedia si replica.

Otto cori giovanili domani sera all'Auditorium

Gli orfani di guerra del collegio Venezia Giulia, le allieve dell'Educatorio femminile dell'E.C.A., i bambini dell'Istituto S. Laghi, il coro e la banda dell'Oratorio salesiano, le giovani della F.A.R.I., i cittadini della Repubblica dei Ragazzi e gli allievi del collegio Semente Nova, eseguiranno domani alle ore 20 all'Auditorium un nutrito e selezionato programma di canti natalizi. Le voci bianche dei bimbi si alterneranno con quelle più robuste dei giovani e si fonderanno assieme in un'unica armonia di cuori che interpretano la suggestività del Natale. Il ricavato andrà a favore del Premio della Fraternità giovanile.

Concerto lirico al C.R.D.A.

Nella sala di via S. Francesco 5 il Circolo CRDA terrà questa sera, alle 21, un concerto di musica operistica, sostenuto dai cantanti Alma Pezzi e Eno Mucchiutti, e dall'orchestra del «Gruppo Amici della musica», diretta dal maestro Renato Ruggier.

Nella consueta bella veste tipografica e arricchito di nuove rubriche, interessanti articoli e illustrazioni, è uscito il numero di gennaio della rivista «Tutto scooter», l'elegante periodico degli scooteristi. La rivista, edita con i tipi dello Stabilimento Tipografico Triestino e della tipografia Amorth, conta 44 pagine ed è in vendita presso tutte le edicole al prezzo di 100 lire.

PERCHE' IL SAUFI NON PARTECIPA ALLO SCIOPERO

GLI IMPEGNI DEL GOVERNO nella vertenza dei ferrovieri

L'applicazione della legge sui salariati statali

Con un ulteriore e più ampio comunicato, il Sindacato autonomo ferrovieri italiani (SAUFI) ha meglio chiarito ieri il proprio atteggiamento di fronte allo sciopero del 13 gennaio, in un primo tempo proclamato da tutte le organizzazioni sindacali dei ferrovieri, ma successivamente ritenuto dal SAUFI non indispensabile, anzi dannoso. Il nuovo comunicato riporta anzitutto il testo del telegramma inviato alla segreteria centrale del SAUFI dal Presidente del Consiglio. «Con riferimento alla vostra lettera — così il telegramma — comunico che l'ultimo Consiglio dei Ministri decise di affrontare la questione delle F.S. nel quadro di una legge delega, riguardante in genere i dipendenti dello Stato, che verrà presentata in occasione della presentazione dei bilanci, il cui ultimo termine scade il 31 corrente. Prima di tale data, il Governo sarà in grado di precisare i termini e la materia della delega, tra cui il problema della unificazione. Ho illustrato criteri di massima nel colloquio avuto con i dirigenti della CISL on.li Pastore, Morelli, Cappugi. Al mio ritorno, il Consiglio dei Ministri prenderà ulteriori decisioni. De Gasperi».

Avuta conferma che il Governo, ad onta dell'attuale situazione di bilancio, stava rivedendo le varie voci del bilancio stesso, per poter reperire una somma destinata a far fronte agli oneri relativi alle soluzioni prospettate, l'esecutivo centrale del SAUFI ha proposto alle altre organizzazioni sindacali dei ferrovieri la sospensione dello sciopero, prospettando la importanza dello spostamento dal Ministero dei Trasporti al Consiglio dei Ministri, gli impegni precisi assunti dal Governo, [illegible] da F.S. e il Sindacato funzionari di Gruppo B.

Nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, si è svolta la preannunciata assemblea generale del SAUFI in preparazione all'elezione dei rappresentanti del personale ferroviario nel Consiglio d'amministrazione delle F.S. La consigliere nazionale del Sindacato, signorina Franca Pareti di Verona, ha ampiamente illustrato la opera dei rappresentanti del SAUFI in seno al Consiglio d'amministrazione, soffermandosi sulle proficue azioni sindacali dell'on. Cappugi, cui va il merito di aver risolto numerosi problemi dei ferrovieri, come la sistemazione dei contrattisti, degli straordinari, dei laureati di gruppo B, l'indennità di confine e quella di malaria, le competenze accessorie, ecc. All'applaudita esposizione della signorina Pareti ha fatto seguito la relazione del consigliere generale Danilo Sbragi.

Il Sindacato autonomo dipendenti ufficio amministrativo (SIADUA) di Trieste comunica che la Federazione italiana lavoratori statali si sta vivamente interessando per la rapida applicazione della legge 26 febbraio 1952 n. 67, riguardante i salariati dello Stato. In particolare, la FILS cerca di chiarire alcuni punti, di dubbia interpretazione e di non facile attuazione, della nota circolare della Presidenza del Consiglio, emanata dall'Ufficio studi e legislazione. In attesa che siano chiariti alcuni dubbi sulla valutazione dei servizi resi anteriormente al 1.o settembre 1946, il SIADUA rileva che sono incontrovertibili: il riconoscimento, agli effetti del trattamento di quiescenza, del servizio prestato in qualità di temporaneo; il passaggio nel ruolo degli avventizi per i salariati adibiti a mansioni non salariali; il passaggio a temporanei dei salariati giornalieri; la compilazione delle graduatorie di merito per il passaggio degli operai comuni permanenti alla II categoria e la corresponsione della prevista indennità ai salariati incaricati di svolgere mansioni di categoria superiore.

Un impermeabile per signora che dia una nota di sicura eleganza? I MAGAZZINI DEL CORSO, la nota industria specializzata, presentano il più vasto assortimento di impermeabili modernissimi, leggeri, lavabili, eleganti, da L. 12.500. Un impermeabile di classe indiscussa per l'uomo d'affari? I MAGAZZINI DEL CORSO offrono i loro ultimi modelli in nylon, leggeri e resistentissimi, da L. 17.500. Un capo ideale per chi viaggia? Il «Loden» originale, morbido, caldo e impermeabile, praticissimo, anche per gli sportivi, per l'ampiezza del modello che dà larga libertà di movimenti, da L. 24.000. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

Il cinema "Grattacielo" ha incantato il pubblico

L'impressione fondamentale delle centinaia di invitati che iersera hanno avuto il privilegio di inaugurare il cinema «Grattacielo», può riassumersi in due parole: elegante e accogliente. Chè tale, in verità, appare il nuovissimo cinema sorto nella casa alta di via Battisti 10, dall'atrio armonioso e intimo insieme, alla vasta, stupenda sala di proiezione. Dobbiamo proprio felicitarci con i progettisti e titolari dell'Impresa Giuseppe D'Angelo, dott. ing. arch. Raoul Puhali e arch. D'Angelo. Essi hanno saputo conciliare le esigenze del «razionale» con quelle dell'estetica, o del buongusto, creando un ambiente modernissimo sì, tutto pieno di raffinate innovazioni tecniche, peraltro senza trascurare la linea, il tono, come si conviene a una grande sala da spettacoli che non intenda rinunciare a un proprio carattere, a un proprio volto.

Bellissimo cinema insomma, oltre che dotato di tutto quanto si richiede a una sala moderna: impianti perfetti, aria condizionata, poltrone comode (imbottite di gomma piuma), proiezione impeccabile, sonoro che non perde una parola e non distorce un suono.

Gli invitati — a cominciare dal Sindaco Bartoli e al dott. Loverre per il Prefetto — si sono vivamente rallegrati con i progettisti, i costruttori e i rappresentanti della S.E.C.T., la Società che gestisce il locale. Oltre al film di Blasetti «Altri tempi» — già tanto ammirato al Festival di Venezia — è stato proiettato in anteprima, e solo per la serata inaugurale, per concessione della R.K.O., un documentario a colori «Sinfonia di uccelli acquatici» che ha lasciato gli spettatori semplicemente incantati. Il «Grattacielo» è diretto da un esperto del cinema, il signor Lorenzo Proto.

Hanno contribuito alla realizzazione, oltre all'impresa D'Angelo e ai citati progettisti: Navarra per gli impianti elettrici; la S.A.F.N.E. per i pavimenti; la Penotti di Milano per il condizionamento d'aria; la Dalvera di Conegliano Veneto per le poltrone; la Cinemeccanica per gli impianti di proiezione e sonori; Arno Vetzel per gli arredi in legno.

Il profugo impazzito

Un'improvvisa follia ha sconvolto ieri la mente del profugo Leonardo Gerlas, di 28 anni, alloggiato al campo dei Gesuiti. Le dure vicissitudini dell'esodo hanno prostrato terribilmente l'animo del giovane, il quale ha tentato un giorno di uccidersi buttandosi dalla finestra e in un secondo tempo minacciava di squarciarsi la carotide. Ieri, infine, ha avuto uno scatto furioso contro i suoi compagni di sventura, per cui, immobilizzato, è stato accompagnato nell'infermeria del campo, dove lo ha raccolto la CRI, avviandolo all'ospedale. Poichè il povero giovane non accennava a calmarsi, è stato chiesto nuovamente l'intervento di un'autolettiga che lo ha trasportato a San Giovanni.

La morte ha colto ieri il dott. Alcide Frasson, di 62 anni, oriundo da Padova, abitante in via Timeus 16, procuratore di banca, mentre era in visita presso una famiglia di conoscenti, in via Valdirivo 24. Verso le 17.30, sentendosi venir meno, il dott. Frasson ha pregato i suoi ospiti di chiamare telefonicamente un noto medico concittadino, suo vecchio amico. Poi, toltasi la giacca, si è disteso su un letto, dove la morte l'ha colto all'arrivo del medico. E' stata avvertita anche la CRI, ma al medico accorso non è rimasto che constatare la morte del dott. Frasson.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì i pegni preziosi con data 10 maggio se a scadenza normale e 20 agosto se a scadenza ridotta e non preziosi nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì con data 20 aprile se a scadenza normale e 20 agosto se a scadenza ridotta.

Omonimia. Il signor Vittorio Bieker, banconiere al bar «Grande Italia» di piazza Goldoni, ci prega di rilevare ch'egli non ha niente a che vedere con il suo omonimo implicato nel contrabbando di sigarette di cui ci siamo occupati ieri.

ASTERISCHI

CULLA

Un bel bambino, tanto atteso, è venuto ad allietare venerdì la casa di Benito e Licia Gregorat. Ai genitori felici vive congratulazioni e tanti fervidi auguri per il piccolo Diego.

BALLO STUDENTESCO...

...alla Soc. Ginnastica oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30. Trattenimento per adulti, soci e invitati dalle 21 alle 24.

BALLO AL C.C.A.

Oggi, dalle ore 17 alle 20.30, trattenimento di danza nella sala maggiore del C.C.A.

BALLO AL CIRCOLO AQUILA

Questa sera dalle ore 21 alle 24 si terrà nei locali del C.A.R.A., con sede in via Rossini 4, il consueto trattenimento danzante.

LIBRI D'ARTE...

...e pubblicazioni d'alto interesse per tutti sono esposti nella Mostra Garzanti in Galleria Rossoni.

RIORGANIZZAZIONI...

...contabilità generale, industriale, manodopera, magazzino, ecc. S. A. T. A. - ORGANIZZAZIONI CONTABILI - via Paduina 2-I, tel. 95949.

MODE LYA...

...via S. Lazzaro 2, primo piano (sopra UPIM), inizia domani la liquidazione di tutti i cappelli esistenti: modellini in velour in tutte le tinte di moda, a L. 2500 e in maglia, per la bora, a L. 1500.

La Befana oggi all'Università

Oggi alle ore 15 nell'aula magna della nostra Università, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di S.E. il vescovo avrà luogo l'annunciata festa della Befana, durante la quale saranno distribuiti doni a 87 bambini.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi ore 16: seconda rappresentazione dell'«Orfeo» di Gluck. Turno D per ogni ordine di posti.

ROSSETTI. Martedì ore 21 debutto Comp Riviste con «Tarantella napoletana» di A. Curcio. Prenot. e vend. biglietti: Bigl. Centrale, Galleria Protti, tel. 63-72.

ROSSETTI. 15: «La dama bianca», con June Allyson, Arthur Kennedy e Gary Merrill. Un drammatico Metro. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30, 16.50, 19.20, 22: Charles Chaplin in «Luci della ribalta» (Limelight) Sono sospese le tessere e le entrate di favore. Ult. 22. Terza settimana.

NAZIONALE. 15: «La peccatrice di San Francisco», con Joel McCrea, Yvonne De Carlo Un travolgente Warner Bros. Ult. 22.

FENICE. 15: «Alan, il conte nero», con Charles Laughton, Boris Karloff, Sally Forrest, Richard Stapley. La diabolica vendetta di un tenebroso tiranno. Vietato ai minori di 16 anni. D.C.N.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Terza settimana di strepitoso successo: «Tamburi lontani», con Gary Cooper e la nuova stella Mary Aldon. Un film spettacolare, in technicolor, che inaugura la stagione 1953. Segue: documentario a colori.

ARCOBALENO. 13.30: La Minerva Film presenta una delle più belle realizzazioni del cinema italiano a colori: «Canzoni di mezzo secolo». Tutte le più belle canzoni degli ultimi 50 anni con i migliori interpreti: Rascel, Pampanini, Dapporto, Ferrero, Fiore, Villi, ecc. ecc.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Le miniere di re Salomone» con Deborah Kerr e Stewart Granger. Spettacoloso technicolor Metro. Ult. 22.

GRATTACIELO (Battisti 10). Dalle ore 10 spettacoli continuati del grande film R.K.O. «Altri tempi» di Blasetti. Posto unico lire 250.

ALABARDA. 14: Ultimo giorno de «La piccola principessa», il grande successo in technicolor, con Jean Hunter, Anita Louise e Shirley Temple. III settimana.

ARISTON. 14: «I Barkleys di Broadway». Meraviglioso technicolor Metro, Ginger Rogers e Fred Astaire, in un film armonioso, gaio, sentimentale

ARMONIA. 14: «Non cedo alla violenza», technicolor, M. Carey, A. Smith. Varietà De Rosè.

AURORA. 14.15 (cassa 13.30): A grande richiesta continuano le repliche del capolavoro di John Ford in technicolor: «Un uomo tranquillo», con Maureen O'Hara e John Wayne.

GARIBALDI. 14: Uno spettacolare film in technicolor: «Kangaru», con Peter Lawford, Maureen O'Hara Il locale è riscaldato.

IDEALE. 14.30: Un nuovo capolavoro a colori naturali: «Andalusia», tratto da una famosa operetta con L. Mariano

IMPERO. 14.30: A grande richiesta continuano le repliche del capolavoro di John Ford in technicolor: «Un uomo tranquillo» con Maureen O'Hara e John Wayne

ITALIA. 14.30: «Luna rossa» passioni travolgenti e belle canzoni, con Maria Fran, Renato Baldini e Aldo Landi.

MARE. 14: «Le ragazze di Piazza di Spagna» I sogni meravigliosi, i piccoli drammi, gli stupendi segreti di tre ragazze qualunque, con Lucia Bosè, Cosetta Greco e Liliana Bonfanti.

MODERNO. 10 e 11.30: «I tre caballeros», due spettacoli popolari di Walt Disney in technicolor. Ore 14: «Avventuriera» film Metro con Greer Garson e Michael Wilding.

SAVONA. 14: «La spada di Montecristo», un supertechnicolor Fox con George Montgomery e Paola Corday.

SECOLO (San Giovanni). 14 «Bellezze rivali», technicolor con J. Crain, Cornel Wilde, L. Darnell.

VIALE. Oggi ore 10 e 11.30: mattinata Walt Disney in technicolor con Topolini, Paperini e Pluto. Prezzi: lire 100 e lire 80.

VIALE. 14.30: «Francis all'accademia», con Donald O'Connor e Francis il mulo parlante. Un capolavoro di allegria.

VITTORIO VENETO. 14: «Tre storie proibite», E. Rossi Drago, A. Lualdi, L. Amanda, Gino Cervi. Capolavoro italiano presentato dalla Warner Bros. E' vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 14: «Nancy va a Rio» un gioiello musicale in technicolor, con Jane Powell, Ann Sothern. Successo Metro. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 14: «Su un'isola con te», E' un film che incorona sulla esotica isola l'amore di Esther Williams e Peter Lawford. Technicolor Metro.

FERROVIARIO (San Vito). 14: «Il principe e il povero», Errol Flynn, C. Rains. Capolavoro.

MARCONI. 14: «Il grande Caruso», le più note melodie cantate da Mario Lanza in un colosso Metro in technicolor.

MASSIMO. 13.45: «La valanga gialla», epiche lotte ed eroiche gesta sul fronte coreano, con Richard Carlson e Anita Louise. (Warner).

NOVO CINE. 14: «La maschera del vendicatore», John Derek, Anthony Guinn, in un travolgente e avventuroso technicolor.

ODEON. 13.30: «Verginità» con Eleonora Rossi Drago, Leonardo Cortese, Irene Genna, Tamara Lees, Franca Marzi. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 14: «Tormento del passato», E' un dramma potente e umano interpretato da Marc Lawrence e Carla Del Poggio.

VENEZIA. «La gloriosa avventura», Gary Cooper, Andrea Leeds, D. Niven.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi
CAFFE' STELLA POLARE. Concerto dalle 16.30 alle 20.30. Aumento 50 lire sulla prima consumazione.

Nel 40.o anniversario di matrimonio di
CLARA VAN OPHEN
e
ANTONIO CENSKY
i migliori auguri dalla famiglia SOSSI.

GLI SVILUPPI DELLA QUESTIONE TRIESTINA

Una protesta degli istriani

Il C.L.N. dell'Istria comunica: «Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria, riunitosi in seduta straordinaria il giorno 10 gennaio 1953 per esaminare gli ultimi sviluppi della questione triestina ed in particolare la sempre più angosciosa situazione della Zona B; presa conoscenza di certe proposte, caldeggiate da agenzie ed organi di stampa italiani e stranieri, [illegible] o parziale del problema triestino, si ponga a base della politica estera del paese la soluzione definitiva del problema stesso che non può essere trovata al di fuori dei criteri di giustizia etnica, riconosciuti anche dalla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, e di quei sacrosanti diritti di autodecisione che costituiscono i principi fondamentali della [illegible]

Corso gratuito d'inglese

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 10 gennaio 1953

[illegible]

Danni di guerra

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	75	56	18	67	2
CAGLIARI	2	28	8	32	84
FIRENZE	56	72	28	81	90
GENOVA	8	4	18	38	22
MILANO	17	66	70	70	52
NAPOLI	55	59	20	75	63
PALERMO	63	57	56	62	33
ROMA	77	50	51	52	11
TORINO	60	90	51	68	45
VENEZIA	53	60	81	8	37

LA RADIO

TRIESTE

Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14.15: Teatro dei ragazzi: «La fanciullezza di Davide Copperfield»; 11.45: Musica leggera e canzoni; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Moussorgsky: «Boris Godounoff», secondo atto; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti; 19: Musica da ballo; 20.35: Carrellate su Hollywood; 21: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 21.15: La Befana all'Università — radiocronaca registrata; 22: L'Arlecchino, teatro a scacchi a cura di Romildo Craveri; 23: Concerto del Gruppo strumentale triestino — Poulenc: Trio per oboe, fagotto e pianoforte; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Radiocronaca della cerimonia di apertura del VII Centenario della morte di S. Chiara (dalla Basilica di S. Chiara in Assisi); 13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra d'archi Savina; 15: Musica operistica; 17: «Giosafatte Tallarico», racconto di N. Misasi; 20: Complesso caratteristico Ceragioli; 21: Chicchirichì, radiorivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del pianista Eduard Del Pueyo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Precipitevolissimevolmente, radiorivista; 15: La vita di Giacomo Puccini; 16.30: «La gabbia», un atto di Mario Vani; 17: Orchestra melodica Nicelli; 20.30: Carellate su Hollywood, varietà cinematografica.

† **Fili Trevisini** nata VALENTINI non è più.

Il Signore ha voluto la sua buona e santa anima a sè. Ne dànno l'annuncio straziati dal dolore il marito ENRICO e i figli ARMANDO, MARCELLO e MARIUCCIA, le nuore, il genero, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie speciale al caro dott. Renato Marchesini che con instancabili cure alleviò il dolore alla cara Estinta. Un grazie pure all'amica fedele Paolina Potrata che le fu sempre vicina.

Per desiderio dell'Estinta si dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 gennaio 1953.

L'anima buona di **mamma Trevisini** ci ha lasciato.

Gli amici EMILIA e RUDI PESSI da lei amati come figlioli la ricordano a quanti le vollero bene.

Gli IMPIEGATI e OPERAI delle Fonderie Officine Meccaniche Triestine partecipano al dolore del loro amato Titolare.

† La mattina del 9 corrente si è spenta serenamente, col pensiero volto al Signore

Vittoria Geyer nata CHERINCICH

Il marito ERNESTO ne annuncia la scomparsa.

Il figlio MARIO con la moglie PIA e i nipotini FRANCA e GIANNI piangono la loro mamma e nonna esemplare, assieme alla affezionata cugina MARIA CHERSI e alle congiunte famiglie ORSINI-ULIAN.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

† Il giorno 9 corr. munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Francesco Martinelli

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie MARTINELLI, FORZIATI, COLUSSI, SEGATI, MIZZAN e CORUBUL.

† Dopo lunga e penosa malattia, si spense serenamente il giorno 9 corr.

Francesco Faifer senior

Desolati la moglie, i figli, le nuore e i nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro e adorato

Papà

le famiglie VEZZONI, VIRNERI e NARDIN ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore, ed in particolare al prof. L. Lovisato, che cercò di lenire le sue sofferenze.

Riconoscenti per le onoranze tributate al nostro caro

Giordano

ringraziamo sentitamente l'ingegnere capo e tutto il personale del Genio Civile.

Fratello e sorella ANTONELLI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Roitero

ringraziano tutte le persone che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

La famiglia del compianto

Luigi Ralli

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la Sua memoria. Un ringraziamento speciale alla Cantoria promiscua della parrocchia di Roiano e agli ex colleghi del defunto.

Commossi per le onoranze rese alla loro cara

Cecilia Rutar

i familiari ringraziano quanti presero parte al loro dolore. Nel contempo ringraziano i medici curanti Prim. dott. Licen e Ravis, le suore, per le cure prestatele.

La famiglia VELIACK ringrazia la Direzione, gli impiegati e operai del Saponificio «Adria» e tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del suo adorato

Giuseppe

† Dopo lunghe sofferenze si è spento nelle prime ore del 10 gennaio

Giuseppe Prester

lasciando nel più profondo dolore la moglie PINA, i figli ALBERTO e MARCELLO, il fratello LUIGI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 11 corr. alle ore 11.15 dalla via Media 46.

Nel contempo la famiglia sente il dovere di ringraziare il medico curante dott. G. Klugmann per le amorevoli e disinteressate cure prestate.

Famiglie: PRESTER, RESSETTA, MUSTACCHI e VENIER

Nell'ottavo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Erminio Pastore studente di nautica

i GENITORI Lo ricordano con immutato dolore.

Vendite all'asta

Il 14 corr. ore 16 via Reni 6 venderò: macchina scrivere, salotto, mobili vari, quadri autore. - Il 12 corr. Scala Belvedere 2 venderò: stanza pranzo, stanze letto, salottino, lampadari, sopra mobili, piatti, bicchieri, libri, quadri, lavandino, scaldabagno, cucina. - Il 13 corr. ore 15 Roiano Case Sparse 805 venderò: 1 cucina, 1 cucina economica, camera letto. - Il 15 corr. ore 16 via Cassa Risparmio 8 venderò: radiogrammofoni, amplificatore, frigidaire, lavatrice, apparecchi radio. - Il 15 corr. ore 15 via Coroneo 13 venderò: macchina cucire. - Il 16 corr. ore 16 via Machiavelli 13 venderò: tre macchine cucire. - Il 16 corr. ore 16.30 Cologna 453 venderò: pianoforte, camera letto, armadio, radio, ecc. - Il 16 corr. ore 15 via Margherita 21 venderò: camera pranzo, apparecchio radio.

L'Ufficiale Giudiziario

Il 17 corr. ore 18 via d'Azeglio 16/18 venderò camere da letto nuove, macchina da scrivere.

L'Ufficiale Giudiziario Dott. A. Terrano

VERSI E POETI

L'ULTIMO verso della *Canzone di Legnano* è ben noto: «Il sole — ridea calando dietro il Resegone»; ricalcato su questo è un verso dei *Poemi Conviviali* del Pascoli *(La civetta)*, «e il sole — calò raggiando dietro il Citerone». Qui non si tratta, propriamente, di imitazione: la imitazione porta sempre con sè qualche cosa come di passivo, di coperto, di non cercato, di non voluto, di non confessato; il ricalco è paragonabile, se mai, a uno di quei versi altrui che il poeta si è lasciato cadere in una poesia sua e non sia più riuscito a sostituirlo; ed è caso tutt'altro che infrequente nella tradizione poetica italiana, dal famoso verso «Conosco i segni dell'antica fiamma» di Virgilio e di Dante, a quello non meno famoso di Galeazzo di Tàrsia. «Se ti fur care le mie chiome e il viso», che Ugo Foscolo inserì tal quale nei *Sepolcri*, all'endecasillabo del Petrarca, «Ben riconosco in te le usate forme», che il Carducci trasferì nel sonetto *Traversando la Maremma Toscana* («il verso è del Petrarca, ma non se ne vuole andare»; lettera del Carducci al Chiarini del 26 aprile 1885), e così via. Il ricalco è sempre aperto e scoperto, come appunto questo del Pascoli, subito riconoscibile anche dai due nomi geografici in fine, rimasti per giunta; e come l'altro, del primo verso del *Canto dell'amore* «Oh bella a' suoi bei di Rocca Paolina» ricalcato dal Carducci su un verso della *Gerusalemme liberata* (VI, 104), «Oh belle agli occhi miei tende latine».

In ogni modo, e comunque tutto questo sia e si voglia chiamare, e anzi lasciando ora ogni distinzione, ha ragione Baldini, se non specificamente genericamente, quando scrive, a proposito di quel verso del Pascoli (*Tastiera* del 25 aprile 1952), «Non mi sarei mai aspettato che il Pascoli rifacesse il verso al Carducci». Di fatti, che io sappia e ricordi, è caso unico. Un altro poeta che sia scattato su, dall'ambiente carducciano, improvvisamente così diverso *(Myricae)* non c'è; lo stesso Severino, poeta minore ma diverso anche lui, è già altra cosa: per lo meno nella tradizione di una poesia popolare culta (i *Bordatini*).

* * *

Proprio unico? In italiano, sì; ma in latino, no. Nella poesia latina più volte il Pascoli ebbe presente e riecheggiò il Carducci, o in espressioni isolate, brevi e rapide, o anche per più lunghi e distesi indugi. Il motivo del Sileno chiuso nel marmo *(Catullocalvos*, 128 sgg.), «Tu che vegliando sentisti... fluire il corso del tempo e i lunghi silenzi ecc.», riprende il motivo della *Vittoria di Brescia;* la bella apertura di tutto azzurro nel *Rufio Crispino*, «e candide vele andavano per l'alto mare ecc.», risente del *Sogno d'estate*, «nel mar quattro candide vele — andavano andavano cullandosi lente nel sole»; la esclamazione della madre di Rufio (15-34), «Oh come piccolo e come bianco e come puro», anche se, si capisce, con ben altro tono, è la medesima del sonetto ottavo del *Ça ira* sulla principessa di Lamballe, «Come tenera e bianca e come fina»; il canto dell'alba in *Fanum Vacunae* (154 sgg.), «O sole... tu sali la strada segnata di stillanti rose ecc.», riecheggia l'*Aurora* «Tu sali e baci, o dea, col roseo fiato le nubi»; in *Solitudo* e nell'*Inno a Roma*, nelle strade che Roma «lanciò per il mondo, si ripetono espressione e immagine dell'ode *Alla città di Ferrara*, «le strade che Ercole primo lanciava», com'è chiaro dallo stesso «lanciò» nella traduzione italiana dell'Inno dello stesso Pascoli (190); e ancora nell'*Inno a Roma* il «balzò su dal solco rosso di sangue» viene al Pascoli dall'alcaica *Nell'annuale di Roma*, «dal solco di Romolo torva»; come gli viene dall'alcaica *Alla Regina*, «ride alla sola capana povera», quel tocco gentilissimo del *Catullocalvos* (241 sgg.), «Luna che errando ti posi... sulle capanne silenziose»; e così nel *Fanum Apollinis*, quel vivace movimento «Tu, vita del mondo, semini intorno le vite come scintille ecc.» (148 sgg.) non può non ricordare «mille sprizzando ad ogni istante vite — come scintille ecc.» della saffica *Su Monte Mario*.

E con tutto questo sarà inutile aggiungere che il Pascoli è sempre e solo Pascoli e il Carducci è sempre e solo Carducci.

* * *

La poesia del Carducci che più di tutte le altre più frequenti risonanze conservò nel cuore del Pascoli, fu la saffica *Alle fonti del Clitunno:* la quale il Pascoli, come gli altri scolari, certo conobbe fino dal 1876, anche prima che fosse pubblicata. Trascorro fuggevolmente minori reminiscenze che si ritrovano qua e là per tutti i *Carmina* assai numerose: «le lunate corna», la «saliente vena», l'«ilice nera», le «fronde al vento mormoranti», «fuggiti erano gli dèi dai loro templi», il fauno «coperto di caprine pelli», e altre. Dal *Clitunno* il Pascoli derivò un'assai sviluppata situazione poetica, e per due volte, nel *Gladiatores* e nel *Gallus moriens*.

Il poemetto dei *Gladiatores* (è del 1892, di versi 551, uno dei più lunghi e anche dei meno belli; il titolo primo fu *Bellum servile)* descrive la vigilia della battaglia suprema che gli schiavi ribelli, comandati da Spartaco, combatterono contro i Romani. E' notte, e tre gladiatori sono di scolta sopra un poggio della Lucania. Nell'ozio raccontano l'uno all'altro ciascuno di sè. Ha parlato il gladiatore Trace, ora parla il gladiatore Gallo. Rammenta come era costume, nella Gallia, trasmettersi di luogo in luogo, di gente in gente, ordini e incitamenti di guerra. «Allora giunse improvvisa ai miei orecchi una voce immensa. La guera era scoppiata al confine estremo: tutta la Gallia accorresse. Diceva la voce: Accorrano quanti bevono le acque del Rodano lungo il suo corso montano, e quanti fanno forza di remi sul lento Arari e sull'ampia Garonna; accorrano quelli che venerano le querce della selva Ardenna... e quelli che salgono le biancheggianti rupi delle Cevenne; accorrano gli Arverni e i Sènoni, gli Aulerci e gli Ausci... Vigile accolgo l'annuncio e lo trasmetto; e così quella voce vola nell'aria, taglia gli spazi... Appresero l'alato comando, qui il contadino che coi buoi rivoltava la terra, e la sua mano si fermò, immobile, sulla stiva dell'aratro *(et stiva manus haesit arantis);* là il capraro che pascolava il gregge ecc.» (191 sgg.). Ognuno riconosce in questo luogo un'amplificazione delle quattro strofe centrali del *Clitunno:* «Per gli antri tuoi sali grido... — O tu che pasci i buoi presso Mervania — caliginosa — e tu che i proni colli ari a la sponda — del Nar sinistra... — lascia il bue grasso tra le canne... — e... corri corri corri! con la scure — corri e coi dardi». Qualche altro particolare lo ritroviamo anche nel sonetto primo del *Ça ira*, «Ed il pungolo vibra in su i mugghianti — quasi che l'asta palleggiasse, e afferra — la stiva urlando...», e anche qui si tratta della Gallia. «Avanti, Francia, avanti». E ognuno può rivedersi da sè, nei *Carmina*, la terza delle poesie minori, *Il Gallo morente*.

* * *

Amico mio Baldini, questo è veramente fare il verso al Carducci, altro che Resegone e Citerone! Ma perchè in italiano no e in latino sì? La domanda rimane: e la riposta non ci sarà.

MANARA VALGIMIGLI

IL BELGA RIG DE SOMMEY HA CELEBRATO IL SUO 84° COMPLEANNO TUFFANDOSI CORAGGIOSAMENTE DAL PONTE CAVOUR NELLE ACQUE DEL TEVERE. ANCHE L'ANNO SCORSO QUESTO ORIGINALE SPORTIVO FESTEGGIÒ IN TAL MODO IL SUO GENETLIACO

LA SIGNORA DE GASPERI (a sinistra) FOTOGRAFATA ASSIEME ALLA CONSORTE DEL MARESCIALLO PAPAGOS, CHE SI E' RECATA A SALUTARLA AL SUO ARRIVO AD ATENE

UN'ARMA ADOPERATA PER OLTRE CENTO ANNI DALLE MINORANZE

L'ostruzionismo in Parlamento eterna risorsa delle opposizioni

Nelle assemblee legislative di quasi tutti i Paesi si è fatto ricorso a ogni sorta di mezzi violenti per ostacolare il compimento della volontà delle maggioranze

IL primo caso di ostruzionismo risale a più di cento anni addietro. Nel 1841 al Congresso degli Stati Uniti un senatore repubblicano, G. W. Clay, coniò allora l'espressione per definire la resistenza passiva della minoranza. L'espressione doveva aver vita lunga insieme con il corrispondente termine di «filibustering», cioè pirateria, che in seguito ebbe fortuna in America mentre il termine tradizionale emigrava verso l'Inghilterra alla Camera dei Comuni. Da allora le cronache parlamentari di tutto il mondo annoverano più di cento campagne ostruzionistiche.

Nella patria del Parlamento fu quasi sempre l'ostruzionismo degli irlandesi ad imprimere convulsioni improvvise alla Camera dei Comuni dove siedono i deputati più flemmatici del mondo. Dopo la ribellione della famosa «brigata irlandese» nel 1877, il caso più clamoroso si ebbe nella seduta del 31 gennaio 1881, che durò due giorni e due notti. Furono di scena ancora gli irlandesi. Decisi a tutto per sabotare Gladstone, essi prepararono un piano per non far approvare i provvedimenti del Governo sull'ordine pubblico e il problema agrario. Si alternavano a ritmo regolare, parlando per ore e ore di argomenti estranei alla discussione, senza curare nè richiami all'argomento, nè richiami all'ordine.

Il giorno dopo nuovo tumulto. Appena Gladstone ebbe la parola per presentare una mozione sulla riforma del regolamento, uno degli ostruzionisti, Dillon, si alzò chiedendo a sua volta la parola per questione d'ordine. Lo Speaker richiamò Dillon perchè «mancante volontariamente di rispetto al seggio» ed alle sue proteste ottenne dalla Camera di espellerlo. Occorsero il Sergente d'Armi e quattro uscieri per tirarlo fuori dall'aula. Ma quando Gladstone si alzò per la seconda volta, si levò il leader degli irlandesi. Parnell. Anche con lui fu adottata la stessa misura; e così di seguito per ben 20 volte contro i vari deputati, che imperterriti si levavano uno dopo l'altro ad interrompere il Primo Ministro. Gli ultimi 16 irlandesi furono espulsi con un'unica votazione.

Vent'anni dopo, nuovo ostruzionismo degli irlandesi per la Home-rule. Per settimane gli 82 deputati illustrarono 30 o 40 proposte al giorno sulla questione agraria, al doppio scopo di scuotere l'opinione pubblica e ritardare i lavori parlamentari. Nella seduta del 5 marzo si rifiutarono di votare il bill sull'educazione in Irlanda. Si iniziò una vera battaglia per espellere i ribelli. Dietro ordine dello Speaker, furono ammessi nella sala alcuni poliziotti guidati dal Sergente d'Armi (che ha le mansioni dei nostri questori, ma non è deputato).

Ecco come un cronista dell'epoca descrisse la scena sullo «Express du Midi»: «In un batter d'occhio i caschi dei policemen volarono in aria, mentre i colletti e le cravatte dei deputati si accumulavano per terra. Sui banchi verdi, che gemevano nella confusione della lotta, si ebbero violenti assalti di boxe e spaventevoli corpo a corpo. Dall'alto delle tribune pubbliche il colpo d'occhio era grandioso: si vedeva una magnifica mischia di braccia, gambe e teste che si urtavano, si battevano, si contendevano.

Una memorabile zuffa

Vi fu un deputato irlandese, che i policemens poterono vincere e trascinare solo mettendovisi in sei. Quando si riuscì a portarlo fuori, non gli restarono addosso che pochi brandelli di camicia e i pantaloni. Solo all'una del mattino l'ordine potè essere ristabilito, e la forza restò alla legge: ma il suolo era disseminato di bottoni, di polsini, orologi, cinture e bretelle. Molti dovettero essere trasportati d'urgenza all'infermeria».

Tutti i Parlamenti hanno il proprio ostruzionismo, ma lo stile è internazionale. In Belgio, nel 1899, nella discussione sulla legge elettorale, i socialisti [illegible] dichiarando che non si sarebbe potuto materialmente discutere il progetto. Organizzarono nell'aula della Camera dei veri e propri concerti vocali e strumentali con fischietti, clarinetti ed altri strumenti musicali. La Marsigliese si alternava al canto fiammingo «O Van den Peereboom».

Nel Canadà, [illegible] della Bibbia [illegible] (una parodia comica) commentandoli. Nel mese di aprile 1896 una seduta durò circa 180 ore. I deputati organizzarono dei turni di 8 ore e prepararono nell'aula letti da campo e amache. La maggioranza scoraggiata decise di rinviare la legge ad altra sessione (ma in seguito fu approvata).

Discorsi interminabili

Caratteristica del Parlamento tedesco fu invece l'ostruzionismo fatto in gruppi estremamente esigui. Nel marzo 1882, per far perdere tempo al Reichstag, quattro deputati collegati chiesero la parola, uno dopo l'altro, per nove sedute. Lì si vide parlare due ore di seguito a turno per chiarire se ai deputati fosse o no consentito di stare col capo coperto in aula. Meno idillico fu invece l'assalto dei sei deputati socialisti che il 10 febbraio 1910, appena il Cancelliere Bethman Holweg prese la parola sulla riforma elettorale, scattarono come un sol uomo e cominciarono ad ingiuriarlo con il termine intraducibile di «Pfui!» (all'incirca il nostro «sporcaccione»), soli nel silenzio della maggioranza.

La palma dell'ostruzionismo spetta però al Reichsrath dell'Impero austro-ungarico. Nell'ottobre 1897, durante la lotta dei pangermanisti contro il conte Badeni, colpevole di aver messo sullo stesso piano in Boemia e Moravia la lingua ceca alla tedesca, il deputato Schoener e i suoi seguaci «scelsero — come dice un cronista dell'epoca — le vie di fatto: pugni, calci, urli, batterie di tamburi sui leggii, fischietti a ripetizione, cori, parolacce, ingiurie, lancio di proiettili. Alcuni giorni, in fine di seduta, quando la battaglia generale era al colmo si vide anche brillare la lama di un coltello e il Presidente fu assalito sul seggio e cacciato dall'aula...».

Un altro episodio clamoroso si ebbe alla Camera ungherese [illegible] Tisza [illegible] il Parlamento. Detto fatto: [illegible] al banco dei ministri. La poltrona del Presidente del Consiglio [illegible] le guardie, che ricevevano impassibili quei proiettili, e in aggiunta calamai, libri ed altri oggetti ingombranti i tavoli. In breve, la sala fu demolita e tutti i mobili non furono che un cumulo colossale di macerie nell'emiciclo».

Il conte Tisza, sopraggiunto poco dopo, non battè ciglio. Si recò presso i resti del banco del Governo «lisciandosi i baffi tranquillamente» (è sempre il corrispondente del «Corriere della sera» che parla). Tisza chiese quel giorno stesso all'Imperatore lo scioglimento della Camera. Alle successive elezioni, gli indipendentisti, alleati con i liberali, guadagnarono la maggioranza della Camera.

MASSIMO VIGONI

IL GIUDICE AMERICANO KAUFMAN CHE HA SOSPESO L'ESECUZIONE DELLA CONDANNA A MORTE DELLE SPIE ATOMICHE JULIUS ED ETHEL ROSENBERG FINCHÈ IL PRESIDENTE TRUMAN DECIDA DELLA DOMANDA DI GRAZIA

Il rapporto dell' O.N.U.

Ovunque in aumento la produzione industriale

New York ,10

Il bollettino mensile di statistica, pubblicato dall'ONU, informa che la produzione industriale e mineraria nel mondo, la quale era diminuita all'inizio del 1952, è risalita durante il terzo trimestre dello scorso anno, eguagliando il livello massimo registrato nel periodo post-bellico (quarto trimestre del 1951). Le cifre per il terzo trimestre del 1952 segnano un aumento del 33 per cento rispetto a quelle del 1945 e del 75 per cento rispetto a quelle del 1937.

Questo aumento della produzione, continuato anche all'inizio del quarto quadrimestre, è stato soprattutto determinato dall'aumento generale della produzione dei tessili e di altri generi di consumo (produzione la quale aveva segnato un netto ribasso durante la prima metà dell'anno) nonchè dallo sviluppo delle industrie metallurgiche nel mondo.

Negli Stati Uniti l'indice della produzione mineraria e industriale è salito da 110 (secondo trimestre del 1952) a 112 (terzo trimestre) (indice del 1948 = 100).

In Europa il declino della produzione industriale, manifestatosi al principio dell'anno si è arrestato [illegible] trimestre.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«Lo stivale» di Barilli

DA SEMPRE, nella storia delle lettere, ci sono stati scrittori che morirono troppo presto e altri, invece, troppo tardi. Bruno Barilli, scrittore singolarissimo, critico musicale, sfortunato musicista egli stesso e viaggiatore infaticabile, apparteneva, sin poco tempo fa, alla malinconica e solitaria schiera dei sopravvissuti. Lui medesimo, d'altronde, e in modo davvero lancinante, ce l'aveva confermato in quei famosi *Capricci d'un vegliardo*, che furono insieme il suo testamento e la sua agonia, e quasi un patetico e ironico *j'accuse* contro la sordità dell'epoca attuale che più non sapeva e forse neanche poteva udire il fragore meteorico di quella sua voce dannata, ormai, a un detonante soliloquio nel deserto. Ed eccolo, già al limite della sopportazione fisica e psichica chiudere, con un ghigno piuttosto satanico, i conti: *«la morte mi tiene alla gola — io tengo alla gola la morte»*. Romantico dunque, sbracato, estroso, e irregolare non solo sulla pagina ma nella vita e finanche nel fisico sdrucito di signore mancato, il Barilli, seppur operante nella prima metà di questo secolo, rimarrà impresso nella memoria dei posteri come uno degli ultimi, anacronistici e più vivi dagherrotipi ottocenteschi.

E quanto al significato vero e proprio: agli umori e valori, insomma, della pagina, e meglio del frammento barillesco, già tanto s'è detto e se n'è scritto che, a riparlarne, viene come un pudore di dover ricadere sempre lì, in quel sentore di zolfo e di cataclismi che ha conferito al Nostro quasi l'aspetto di un ordigno esplosivo.

Converrà piuttosto soffermarci un attimo su alcuni appunti recentemente mossi dal Montale, durante una conferenza nella nostra città, a quel *rondismo* romano cui lo stesso Barilli appartenne, e anzi ne fu uno degli esponenti più in vista; appunti non propriamente estetici quanto ideologici poichè eran vòlti, sopra tutto, a rilevare un eccesso d'avversione alla casistica, al problematismo, al dostoievskismo [illegible] forma.

Con questo suo primo libro postumo: *Lo stivale*, edito da Casini, [illegible] kafkiano.

E. B.

PRIME VISIONI

Canzoni di mezzo secolo

Il cinema ha talvolta il coraggio dell'incoscienza, e, in primo luogo, il cinema antologico italiano. Per nulla preoccupato di aver superficialmente riassunto in una simpatica *Cavalcata* mezzo secolo di storia, oggi tenta di riproporre lo stesso mezzo secolo dal punto di vista del costume servendosi di una parata di canzonette famose. Compito difficilissimo che Carlo Infascelli e Domenico Paolella sono ben lontani dall'aver portato a buon termine. Ci sono canzoni che hanno interpretato un'epoca, altre che, senza interpretare niente, hanno tuttavia un accento che non può essere disgiunto dall'epoca in cui sono state composte. Ciascuno di noi, infine, collega volentieri ad una canzone un particolare periodo della propria esistenza, anche uno stato d'animo, ormai inquadrato nel tempo. Interpretare l'epoca, darne le successive variazioni di colore, svegliare negli spettatori precisi ricordi: ecco gli scopi che si erano probabilmente prefissi i realizzatori. Alla resa dei conti però essi sono ben presto ripiegati su posizioni meno ambiziose, allestendo uno spettacolo di varietà ed affidando alle scenografie di Mario Chiari e al «ferraniacolor» dell'operatore Damicelli il compito di portarlo ad un livello senz'altro superiore a quello del normale film-rivista, in particolare italiano.

C. C.

FASCINO E SUGGESTIONE DEGLI SCAVI NELL'ANTICO NORICO

INCONTRO CON LA ROMANITÀ NEL CUORE DELLA CARINZIA

Sul Magdalensberg ebbe vita un'autentica città i cui abitanti si circondarono degli agi e delle comodità introdotte dai conquistatori romani

Klagenfurt, gennaio

Gli scavi del Magdalensberg s'impongono con l'entità e il significato delle opere rimesse, la qual cosa si spiega con una constatazione semplice: la città che si viene esplorando, si appoggiava e addossava alle pendici del monte, e allora le costruzioni anche a più di un piano utilizzarono il declivio a mo' di sostegno o, meglio, di riparo naturale che ne impedì il crollo totale. E il che dopo il loro abbandono le stesse rimasero esposte per molti secoli agli agenti atmosferici e alle intemperie d'ogni specie. Perciò nel Magdalensberg si osservano ancora pareti con l'intonaco a fresco che si elevano per un'altezza maggiore di quanto si constata nelle città romane dell'alta Italia, dove in pianura gli edifici furono di regola letteralmente rasi al suolo. Errerebbe tuttavia chi pensasse sul Magdalensberg nell'illusione di trovarvi una seconda Pola o Aquileia o anche Trieste. Però questi scavi, appunto perchè in montagna, in un grande isolamento, in un silenzio assoluto, e insieme l'entusiasmo e la devozione con cui la gente di Carinzia li segue e li visita, conferiscono loro una suggestione, un fascino tutto proprio. Un piazzale capace di qualche migliaio di persone si vestiva all'ingiro di opere di mole e di decoro. Ci stanno di fronte le massicce costruzioni di un tempio celtico, trasformato indi in tempio romano a due celle, l'una per la dea Roma, l'altra per l'imperatore Augusto. Ci rimangono, ho detto, le costruzioni, ma è facile immaginarlo tutto fulgente del candido marmo locale nel podio rialzato e profondo, nei lunghi e grossi muri, nel suo colonnato, nella trabeazione, nel cornicione: il tempio doveva apparire quasi veramente dominante in maestà. Là dove negli scavi sono a posto basamenti profilati, l'accuratezza dell'esecuzione, a testimoniare anche con ciò di ottimi tempi imperiali, si fa davvero ammirare.

Oltre al tempio gli scavi hanno messo in luce ambienti vari di uffici, di locali di culto, di bagni e d'altro. E i loro pavimenti si ricoprono spesso di mosaico che, diffuso da Roma in tutto il mondo d'allora, può riuscire di efficacia decorativa non minore dell'affresco parietale. In una di queste stanze è stato allestito un grazioso museetto con l'esposizione di fine suppellettile industriale, come vetri, bronzi, terra sigillata, roba cioè importata quasi sempre dall'Italia attraverso Aquileia e che offre tanto diletto visivo. Un frammento marmoreo di epigrafe onoraria nitidamente incisa menziona Giulia, la bella e procace figlia di Augusto, che finì poi così miseramente i suoi giorni relegata a Ventotene.

La singolarità di questi scavi consiste nel sovrapporsi grandioso della civiltà di Roma alla precedente celtica, come sarebbe a dire che un modesto nucleo alpino assunse una ben altra fisionomia grazie ad una cultura tanto più progredita. Di fatto, ogni cosa indica che sul Magdalensberg ebbe vita un'autentica città che non rinunciava agli agi, ai comodi ormai acquisiti dai romani, e propri di loro, dovunque essi capitassero. Gli inizi della città romana si collocano subito dopo il 15 av. Cr., quando il paese fu appunto occupato.

Dei vani scavati, quello col pozzo sacro, collocato nel semicerchio absidale — il pozzo nel cilindro esterno si ricopriva di mosaico — ci interessò in modo particolare. In un corridoio a fianco adattato poi a bagno come dagli ipocausti e dallo schienale incurvato adorne di tessellato, si nota ad una estremità di questo una figurazione schematica resa con tessere nere che, se non fosse in mosaico, la si potrebbe ritenere un prodotto preistorico.

Vi si distingue un cavallo rudimentale nei soli contorni, visto di profilo e quindi con due gambe: è insomma poco più di una povera geometria irregolare dovuta a un tessellario principiante in tempi però in cui il mosaico aveva già raggiunto alte vette. Il cavallino, e questo è curioso, sta in un canotto che poggia su una slitta. A scoprirvi analogie mi dissero che necessita risalire alla civiltà del bronzo del settentrione d'Europa, e più precisamente alle incisioni rupestri della Scandinavia. Strana invero questa apparizione isolata nel Norico romanizzato. Infatti, qui non pare lecito pensare al capriccio di un ozioso come spesso nei graffitti pompeiani schizzati alla brava in un attimo sui muri con lo stilo di metallo. Chè una figura in mosaico, per quanto poco più che cennata, è una cosa voluta, meditata.

Un simbolo arcaico

L'Egger pensa ad un simbolo religioso a proposito di questo quasi sgorbio, considerandolo deliberatamente sottratto ai mutamenti del gusto, della moda e mantenutosi quindi in sommo grado schematico in tempi di arte sviluppatissima. E ciò anche per l'ambiente sacro in cui questo saggio ci resta dove lo spunto potè essere fornito da un gruppo culturale cosiffatto.

L'origine di detta immagine di culto andrebbe cercata nelle tradizioni remote del lontano mondo nordico. Dal cavallo, divinizzato e poi ovviamente umanizzato, nel suo viaggio verso il sud che lo portò fin nell'Ellade, balzò fuori da un lato Poseidone, domatore dei mari, ma ritenuto insieme anche creatore del cavallo, dall'altro, attraverso numerosi tramiti, il cavallo passò a personificare nel Norico l'indigeno dio della guerra Latobio, interpretato poi come il Marte latino. A suffragio della tesi un santuario norico di Latobio denominato «navale», mi sembra un valido argomento. Del resto, un innegabile parallelo di Poseidone esiste nella regione nostra nel culto prestato anticamente alle fonti del Timavo all'eroe tracio Diomede, noto appunto come domatore di cavalli.

Difese massicce

Ma la nostra visita non si esaurì negli scavi. Salimmo anche al castello di Hochosterwitz, noto fin dal secolo nono quale fortezza imprendibile. E' bellissimo a vedersi dal basso. Sorge sul cocuzzolo di un monte foggiato a cono in posizione dominante della zona. Per arrivarvi bisogna attraversare quattordici massicce portetorri, mentre tutta la strada di accesso ha il fianco protetto da un muro robusto con merli e feritoie. Alla manutenzione dell'opera, un insieme di migliaia e migliaia di metri cubi di muratura, provvedono il proprietario conte Giorgio Khevenhüller, il Governo carinziano e il Governo centrale dell'Austria.

A Maria Saal, già centro religioso del ducato della Carinzia, non lungi dal luogo dove era sorta «Virinum», la capitale romana del Norico, c'interessò il muro esterno del duomo tappezzato di pietre scolpite o scritte che parlano di Roma civilizzatrice, di miti ellenici, e che con lapidi e altra documentazione storica giungono fin quasi ai nostri giorni, così da costituire un piccolo compendio delle vicende vissute dalla contrada attraverso i secoli. Un bassorilievo mostra il cadavere di Ettore legato al carro di Achille e trascinato e straziato in corsa, un altro ci fa vedere la lupa coi gemelli, un cocchio tirato da due cavalli e coperto con una tenda a volta.

Un'occhiata dedicammo anche al Museo di Klagenfurt, esemplarmente riordinato dopo i gravi danni infertigli dalla guerra. E' un museo culturale, cioè istruttivo, per chi lo visita: ogni oggetto di qualche conto ha il cartellino con la didascalia del significato e dell'epoca del pezzo. Ecco come si devono presentare i musei se volgiamo che non siamo disertati, che non appaiano freddi, muti, muffosi, da servire cioè ai soli specialisti della materia.

GIOVANNI BRUSIN

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Ferruccio Cerio è giunto quasi alla metà della lavorazione del suo film «Gioventù alla sbarra», prodotto in associazione tra la Cefra e la Orione Film. Il film, da un soggetto di Anton, sceneggiato da Anton, Cerio e Stresa, pone il problema dell'educazione dei giovani di oggi, senza ideali, e vuole essere una documentazione della nostra epoca. Interpreti principali ne sono Giorgio Albertazzi, Delia Scala, Isa Barzizza, Marilyn Buferd, Paolo Stoppa, Ave Ninchi. Direttore di produzione Armando Franci, operatore Tonino Delli Colli. La lavorazione durerà ancora circa quattro settimane, parte in interni alla Incir e parte in esterni a Roma. Il montaggio sarà a cura di Mario Bonotti. La distribuzione sugli schermi italiani è della Cinefilms

ROMA — John Huston inizierà il 30 gennaio la lavorazione del film «Beat the Devil» (titolo italiano provvisorio «Il tesoro dell'Africa») che sarà realizzato in coproduzione italo-inglese tra la Rizzoli-Romulus Film di Londra (la società che ha prodotto «The African Queen» e «Moulin Rouge»). «Il tesoro dell'Africa», tratto da un romanzo di James Helvick, sarà un film di avventure. Per la parte italiana, la sceneggiatura è in corso a cura di De Leonardis. Protagonisti saranno Jennifer Jones, Humphrey Bogart e Gina Lollobrigida.

RIVELAZIONI SULLO SPIONAGGIO JUGOSLAVO IN ITALIA

I FALSI ESULI DELL'U.D.B.A. lasciarono in fretta Trieste

Erano tutti ben piazzati in veste di profughi presso uffici alleati o in certe aziende presuntamente commerciali

Una interessante indagine sulle vicende dello spionaggio jugoslavo in Italia è stata pubblicata ieri nella cronaca milanese del «Corriere della sera». «I servizi informativi — scrive il quotidiano milanese — che fanno capo ai quadri delle rappresentanze diplomatiche, consolari e economiche della Repubblica popolare jugoslava in Europa, e soprattutto in territorio italiano, hanno subito, nel corso degli ultimi mesi, sostanziali cambiamenti. Nei giorni scorsi, quando è stato reso noto il pignoramento ordinato dall'autorità giudiziaria dei beni appartenenti al Governo jugoslavo in Italia, in seguito alla richiesta inoltrata dal legale del finanziere Camillo Castiglioni, che fece da «trait-d'union» nei negoziati fra il Maresciallo Tito e Washington, quasi tutti i funzionari della vicina Repubblica, interrogati in merito alla vicenda, e specialmente quelli che non rivestono cariche ufficiali, hanno affermato di essere completamente all'oscuro delle trattative a suo tempo svoltesi, anche perchè solo di recente inviati in Italia. Poteva sembrare un'abile spiegazione «diplomatica», per eludere domande imbarazzanti, ed era invece la realtà. Il personale, per così dire, «in sott'ordine», addetto alle sedi di Roma e di Milano, è stato, infatti, cambiato quasi al completo, così come notevoli mutamenti sono avvenuti in tutte le capitali e nelle maggiori città d'Europa».

Quale la ragione di questi «cambi della guardia»? Il «Corriere della sera» la individua nel volontario allontanamento dalla Jugoslavia di due ufficiali dell'UDBA, che l'estate scorsa si consegnarono agli alleati, svelando importanti segreti sulla organizzazione dei servizi d'informazione jugoslavi. Si tratta del capitano Tommaso Jerco, fuggito avventurosamente a Grado con una barca a remi, e del colonnello Aleks Veri Winkler. Ora, dalle notizie di cui siamo in possesso noi, si può trarre la conclusione che la fuga del cap. Jerco non deve aver suscitato eccessivo allarme nella polizia segreta della R.F.P.J. Ma per il col. Winkler il discorso è ben diverso; e se la sua «scelta della libertà» non basta a spiegare tutti i mutamenti avvenuti nelle rappresentanze jugoslave in Europa, è certo che, almeno per quanto riguarda il nostro Paese, essa ha esposto alla «corrente d'aria» numerosi informatori.

Aleks Veri Winkler, che varcò clandestinamente la linea di demarcazione fra Zona A e Zona B nel maggio scorso, insieme con la moglie Ivanka e il figlio Alessio, ricopriva infatti fino a quel momento la carica di capo della polizia segreta jugoslava per l'intero territorio della Venezia Giulia. Una volta al sicuro, Winkler non esitò a rivelare a chi di dovere i nomi dei suoi ex collaboratori a Trieste, quasi tutti ben piazzati in veste di esuli presso uffici alleati o in certe aziende commerciali, che di economico hanno solo la ragione sociale. Le rivelazioni del colonnello transfuga servirono però fino a un certo punto. Evidentemente avvertiti della malaparata, prima di dover render conto della propria attività, i falsi esuli declinarono subito strategicamente il sostantivo ritirata, rimpatriando in Jugoslavia. Fu così che parecchie decine di persone, secondo certe indiscrezioni addirittura un centinaio, sparirono da un giorno all'altro da Trieste; fra gli altri — particolare significativo — un giovane che s'era introdotto tanto bene negli ambienti ostili al regime di Tito, da ricoprire una importante carica d'una organizzazione politica.

Senza pesce nè reti catturato un peschereccio

E' giunto ieri in porto, proveniente da Capodistria ove era stato trattenuto dalle autorità jugoslave, il motopeschereccio «Sant'Agata», del Compartimento marittimo di Trieste. La barca era stata fermata il giorno 5 scorso dalla solita motolancia titina al largo di Salvore, mentre teneva la normale rotta verso Trieste.

Benchè fosse evidente che il comandante del motopeschereccio non aveva in alcun modo violato le convenzioni sulla pesca (a bordo non venne trovato nè un pesce, nè una rete), il «Sant'Agata» e il suo equipaggio sono stati trattenuti e rilasciati soltanto dopo cinque giorni.

Morte di un patriota istriano

All'età di 63 anni, si è spento in questi giorni a San Daniele del Friuli il cancelliere capo di Pretura Nicolò Maier, nativo di Capodistria. Egli era vissuto a lungo nella sua città natale, facendosi molto apprezzare come funzionario e come cittadino. Fu patriota di nobile sentire e durante il periodo della dominazione austriaca svolse intensa e rischiosa attività cospirativa, mantenendo durante la guerra, attraverso Vienna e la Svizzera, una abile rete informativa con lo Stato Maggiore italiano. Nicolò Maier è scomparso alla vigilia di una promozione al VII grado nella gerarchia giudiziaria e lascia largo rimpianto fra gli amici capodistriani. Alla moglie e alla figlia le nostre vive condoglianze.

All'Istituto studi assicurativi

Ieri pomeriggio, nell'aula maggiore della Facoltà di economia e commercio, hanno avuto inizio le lezioni del corso biennale di scienza dell'assicurazione, organizzato dall'Istituto per gli Studi assicurativi in collaborazione con l'Università degli Studi, per gli anni accademici 1952-53 e 1953-54. Hanno parlato il prof. Bruno Cadalbert per la «Teoria economica dell'assicurazione», e il prof. Giorgio Bonifacio per la «Statistica».

Domani, alle 19, presso la Camera di Commercio, avranno inizio le lezioni del Corso di specializzazione del ramo trasporti, pure organizzato dall'Istituto studi assicurativi per l'anno 1953. Parlerà il dott. Segulin della R.A.S. sulla «Polizza trasporti». L'Istituto per gli Studi assicurativi, seguendo la sua tradizionale liberalità scientifica, ammetterà anche per questi Corsi tutti coloro che si interessano all'argomento delle lezioni.

Il treno bianco per Tarvisio anche domenica prossima

Anche domenica prossima sarà effettuato il treno bianco per Tarvisio. Rimangono invariati gli orari, il prezzo e i dettagli organizzativi: sui biglietti di viaggio — il cui prezzo com'è noto è di lire 890 — non è, peraltro, prevista, questa volta, alcuna maggiorazione a favore del Fondo Soccorso invernale. Nel treno bianco funzionerà il consueto servizio di ristoro. I gitanti avranno la facoltà di limitare il viaggio di andata e di iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio Città.

Il treno osserverà i seguenti estremi d'orario: ANDATA: partenza da Trieste C.le alle ore 5; arrivo ad Ugovizza alle ore 8.36; a Valbruna alle ore 8.41; a Camporosso alle ore 8.47; a Tarvisio città alle ore 8.53; a Tarvisio C.le alle ore 8.57. RITORNO: partenza da Tarvisio C.le alle ore 17.35; da Tarvisio Città alle ore 17.40; da Camporosso alle ore 17.47; da Valbruna alle ore 17.53; da Ugovizza alle ore 17.58. Arrivo a Trieste C.le alle ore 21.53.

Ripresa delle lezioni all'Università degli studi

L'Università degli Studi rende noto che domani si riprendono le lezioni in tutte le Facoltà. Il diario delle lezioni è esposto agli albi dell'Università. Si rammenta che dal 12 al 16 gennaio si accettano le domande di ammissione agli esami dell'appello straordinario. Fino al 31 gennaio sono aperte le iscrizioni alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale. Alla fine del corrente mese di gennaio scade la seconda rata delle tasse, sopratasse e contributi.

Nel Rotary Club

Il congresso annuale del Rotary internazionale avrà luogo a Parigi dal 24 al 28 maggio. Per giudicare dell'importanza del Congresso, basterà ricordare che il R.I., fondato a Chicago nel 1905 da Paul Harris e da altri tre aderenti, conta oggi 363.000 soci distribuiti in 7600 Club sparsi per tutto il mondo libero.

Durante l'ultima riunione conviviale del Club di Trieste tenutasi all'Albergo Excelsior Palace, il presidente, prof. dott. Lapenna, dopo aver accennato al prossimo congresso di Parigi, ha dato il benvenuto ai nuovi soci: ing. Aurelli, ing. Bonazzi, prof. dott. Macchioro, Carlo Malgara e Enrico Alberto Sperco; ha porto poi il saluto ai visitatori Mr. Bennet del R. Club di Heysham (Inghilterra) e all'ing. Smeraldi del R. Club di Venezia, nonchè all'ospite Alexandre Manz, console di Svizzera e si è felicitato con il socio gr. uff. cap. Antonio Cosulich, nominato recentemente cavaliere del Lavoro.

Quindi il Past Presidente avv. Forti ha commemorato Benedetto Croce, designandolo Maestro della nuova Italia e rilevando le sue eminenti qualità di uomo politico, di filosofo e di moralista.

Concorso per una fotografia artistica di animali

Le iscrizioni al concorso «Cavallo di bronzo» per una fotografia artistica di animali, bandito dall'E.N.P.A. di Trieste fra i dilettanti delle Tre Venezie, si accettano giornalmente presso l'ufficio dell'Ente, via Roma n. 20, dalle 17 alle 20. Nella nostra fotografia: il bronzo che verrà assegnato al primo premio

BACIARONO LE IMMAGINI SACRE DOPO AVERLE SPOGLIATE

Una sequenza da «Don Camillo» al centro di un furto sacrilego

Dopo le ampie confessioni, tutti reticenti davanti ai giudici

Si sta discutendo davanti alla quinta sezione penale del nostro Tribunale il processo per il furto sacrilego effettuato la notte del 21 novembre scorso nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, in piazza Hortis. Sul banco dell'accusa si trovano cinque imputati: Adriano Povk, di 45 anni, abitante in via Giulia 128; Virgilio Chiappi, di 56 anni, abitante in via Pondares 5; Elia Lauro, di 44 anni, abitante in via Zovenzoni 5; Pierina Pesaro in Velo, di 32 anni, abitante in via Giulia 128, e Palmira Perentin in Battisti, di 53 anni, abitante in via Canova 15. Due altri imputati, Diran Cricarian, di 44 anni, abitante in Largo Barriera vecchia 9, ed Arturo Moimas, di 49 anni, abitante in via Ponziana 9, sono assenti. Accusati del furto sacrilego sono il Povk ed il Chiappi; il Lauro e la Pesaro devono rispondere di ricettazione; gli altri tre d'incauto acquisto.

Come si ricorderà, la mattina del 22 novembre scorso, il sagrestano Romano Romanelli, mentre si accingeva all'alba ad entrare nella chiesa, notava dei segni che non lasciavano dubbi: ignoti ladri, dopo avere infranto un lucchetto e scavalcata la rete metallica di un muricciolo, erano saliti sul tetto della sagrestia, e quindi per un'apertura, erano riusciti a scivolare nell'interno della chiesa, dove avevano fatto man bassa. Alcune immagini sacre infatti apparivano spogliate dai loro gioielli, tutti ex voto, offerti dai fedeli per grazie ricevute. La Polizia, nel corso di un sopraluogo, rilevava delle impronte digitali e accertava che il danno ammontava a complessive 400 mila lire.

Nel corso delle indagini subito avviate, la Polizia, per via di confidenze, riusciva a stabilire che il Povk aveva incaricato la propria padrona di casa, la Pesaro, di vendere alcuni gioielli; una perquisizione domiciliare dava risultato negativo. Comunque, dati i sospetti, tanto il Povk quanto la Pesaro venivano fermati ed interrogati. Dapprima i due parvero cadere dalle nuvole; poi la donna finiva coll'ammettere che il Povk le aveva effettivamente esibito un pacchetto contenente i gioielli, pregandola di trovare un eventuale acquirente. Il Povk le aveva inoltre confidato che si trattava dei gioielli provenienti da un furto sacrilego commesso assieme al Chiappi. Costui subito fermato, nel sentirsi accusare del furto tentava con mossa fulminea di recidersi le vene del polso sinistro. Dopo una lotta con gli agenti, veniva immobilizzato e trasportato all'ospedale.

Frattanto il Povk si induceva a un'ampia confessione. Narrava, fra altro, che il primo di agosto, appena uscito dal carcere, dove aveva espiato una pena per un tentato furto, s'era imbattuto nel Chiappi, in un'osteria in via della Sorgente. Fatto un giro d'orizzonte sulle loro miserie, il Chiappi gli aveva proposto il furto nella chiesa di piazza Hortis. Si erano recati nella chiesa per studiare «de visu» la situazione e concretare le modalità del furto, decidendo di attuarlo la notte del 21 novembre. La sera il Povk aveva accompagnato la Pesaro al cinematografo, dove si proiettava «Il mistero della V 3», quindi l'aveva riaccompagnata in casa, e all'ora stabilita si recava verso la chiesa, dove s'incontrava col Chiappi. Il Povk, dopo di avere dettagliatamente spiegato come erano riusciti ad introdursi nella chiesa, ha continuato a narrare la scena, degna di una sequenza del famoso film di Guareschi «Don Camillo».

Infatti il Povk ha detto: «Entrati in chiesa, il Chiappi s'affrettò a togliere dall'altare maggiore una candela, per accenderla ed illuminare le statue, mentre io, salito sull'altare dedicato alla Madonna, mi misi a svitare il vetro di protezione. Compiuto tale lavoro, prima di togliere alla statua i gioielli che l'adornavano, feci questa preghiera: «Madonna, tu che sei l'immagine santa, e che stai lassù e vedi tutto questo oro, che è cosa terrena e a te non serve, mentre a me misero come sono serve moltissimo, lascia che lo prenda. Se poi è peccato, perdonami!». Baciata in fronte la statua, cominciai a mettermi i gioielli in tasca. Compiuto il lavoro salii sull'altare di Sant'Antonio, e anche qui feci la mia bella preghiera, dicendo: «Sant'Antonio, perdonami, tu conosci in quali tristi condizioni mi trovo, e credo che dal tuo regno di lassù non mi farai una colpa!» Indi cominciai a togliere i gioielli, mettendoli uno per volta in tasca. Infine, baciata la statua, scesi dall'altare e poi, col Chiappi, rifeci la strada percorsa. Usciti all'aperto, ci recammo nel parco della Rimembranza, a San Giusto, per nasconderci da un eventuale incontro con qualche pattuglia della Polizia. Rimanemmo celati fino all'alba e, nel frattempo, facemmo l'inventario delle cose rubate».

Questo il singolare racconto fatto dal Povk alla Polizia; racconto che al processo egli ha completamente smentito, affermando che si tratta di cose non corrispondenti al vero. Ha negato anche il furto, dicendo che l'oro gli era stato consegnato da tale Josco Rupena. Pure il Chiappi ha negato tutto affermando che il Povk deve essere pazzo se in Polizia lo ha accusato. Del furto aveva saputo dalla Pesaro, la quale gli aveva detto che il Povk era stato sospettato a causa dell'oro.

Gli altri imputati sono stati pure reticenti, particolarmente la Pesaro e il Lauro; quest'ultimo, stando all'accusa, aveva ricevuto dal Povk gli oggetti d'oro per rivenderli, e poi li aveva consegnati alla donna ricavandone 13 mila lire, tremila delle quali s'era trattenuto per compenso.

Gli altri imputati hanno sostenuto la loro buona fede, dichiarando di avere ignorato che si trattava di gioielli di provenienza furtiva. Dopo l'escussione di numerosi testi, il processo è stato rinviato al 23 gennaio, per le arringhe e la sentenza.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Magliacca. Difesa avvocati V. Bologna, Ferrero, Jacuzzi e Falconer.

Impulsiva la moglie del ladro

Fuori di sè per l'ira, brucia in casa una quarantina di paia di scarpe sottratte dal marito con tanto rischio da un autocarro

Se il bracciante Angelo Codarin, di 32 anni, abitante in via Soncini 30, avesse una moglie meno impulsiva, la Polizia — che giorni fa lo ha tratto in arresto — avrebbe potuto, oltrechè acciuffare lui, ricuperare buona parte delle scarpe da lui rubate alla «Lucky Shoes Company». Senonchè Carmelina Ciancich in Codarin, di 24 anni, è una donnetta tutta pepe e, arrabbiatasi un giorno con il suo Angelo, per ripicco ha bruciato le scarpe che egli si era così faticosamente procurate.

L'incendio delle calzature è un episodio di secondo piano nella vicenda che ha condotto il Codarin al Coroneo. La scorsa settimana, gli agenti della Squadra Volante venivano a sapere che un tale stava smerciando scarpe da donna a prezzi veramente di stralcio: dalle 100 alle 500 lire al paio. Veniva iniziata un'indagine, nel corso della quale i poliziotti acciuffavano il Codarin, nella cui abitazione rinvenivano 42 paia di scarpe femminili. Il fermato tentò di scolparsi, dicendo che una settimana prima, un suo conoscente, certo «Giovanni», gli aveva affidato 60 paia di scarpe da donna affinchè le vendesse a quei prezzi di assoluta concorrenza. Il Codarin dichiarava di essere riuscito a piazzare soltanto 15 paia, cedendole a certo «Giulio», il quale lo aveva compensato con 1500 lire. L'acquirente di fortuna è stato identificato in un secondo tempo per il fuochista marittimo Giulio Bait, di 60 anni, abitante alla Domus Civica 17. Costui — evidentemente per salvarsi da ulteriori «grane» — si è affrettato a restituire agli agenti le scarpe comperate, precisando che, al momento della conclusione dell'affare, il Codarin lo aveva avvertito trattarsi di merce di provenienza furtiva.

Da una scritta rilevata sulle scatole contenenti le scarpe. «Made in Trieste», i funzionari hanno arguito che queste non potevano essere state trafugate altro che alla «Lucky Shoes»; e difatti, interpellato il dirigente della locale fabbrica, Thomas A. Mc Cann, abitante in via Machiavelli 1, questi precisava che lo scorso dicembre, da un controllo effettuato a Genova su una spedizione di 75 scatoloni di cartone contenenti scarpe, tre scatoloni erano risultati mancanti. Poichè le prove a carico del Codarin andavano aumentando con pauroso crescendo, questi si è deciso a confessare ogni cosa.

Una sera di dicembre — mancavano all'incirca dieci giorni a Natale — il Coderin stava godendosi... il freddo, seduto su una delle panchine della riva, nei pressi della Stazione Marittima. Dalla contemplazione del mare, lo aveva ad un certo punto distolto, una scena che si svolgeva in quei pressi: alcuni operai stavano caricando sul rimorchio d'un autotreno delle capaci scatole di cartone. Il Codarin seguì con interesse l'operazione e, allorchè gli operai se ne furono andati, egli si avvicinava al rimorchio e, dopo avere sciolto le corde che fissavano le casse, si infilava sotto il telone da tenda e, afferrata una scatola, la scaraventava a terra. Con un salto egli scendeva quindi dal rimorchio e, messasi la cassa in spalla, era corso sino in via delle Mura, dove l'aveva depositata nella soffitta dello stabile n. 6, ch'egli conosceva a menadito, avendovi una volta abitato. Poichè il primo colpo gli era riuscito a meraviglia, il Codarin ripeteva per altre due volte l'operazione, senza trovare ostacoli di sorta. Ordinato per temperamento, dopo avere consumato il furto, egli aveva cura di rimettere a posto il telone.

Dopo qualche giorno, l'uomo era ritornato in via delle Mura 6, da dove aveva trasportato a casa le tre grosse scatole. Da un momento all'altro, il Codarin s'era trovato in possesso di 108 paia di scarpe — questo era il contenuto della cassa —, 15 delle quali piazzava presso il Bait e 12 presso Danica Reggente, di 25 anni, abitante in via Soncini 20, nuora del titolare dell'osteria sita a quello indirizzo, presso la quale sono state ricuperate 11 paia di scarpe. La Reggente, che aveva acquistato le calzature a 100 lire al paio, ha dichiarato che, nel cedergliele, il Codarin l'aveva assicurata che la merce era di regolare provenienza. Complessivamente, la Polizia ha potuto ricuperare 69 paia di scarpe (15 dal Bait, 12 dalla Reggente e 42 nella casa del Codarin) mentre le rimanenti sono finite nel fuoco; la moglie del ladro ha difatti confermato il rogo di cuoio, dicendo che l'aveva fatto perchè il marito aveva portato la merce a casa senza ascoltare il suo parere. Il dirigente della «Lucky Shoes» ha riconosciuto le scarpe per quelle della partita spedita a Genova, precisando inoltre che, con il furto, la Società da lui rappresentata aveva subito un danno di 120 mila lire, coperte d'assicurazione. Il Codarin è stato arrestato per furto pluriaggravato, mentre il Bait e la Reggente sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Guarino alla Casanuova

Alla Galleria Casanuova si è data ieri la «vernice» della personale di Ugo Guarino, l'ormai famoso caricaturista concittadino affermatosi in campo nazionale con le sue originali notazioni vignettistiche. Davanti alla divertente rassegna si è soffermato un numeroso ed eletto pubblico fra cui sono stati notati S. E. Vitelli, il Sindaco Bartoli (che ha ricevuto in dono dall'autore un quadro... «d'opposizione»), e numerosi funzionari del G.M.A. Le autorità e il pubblico sono stati ricevuti e accompagnati nella visita alla mostra dal direttore della «Galleria Casanuova» prof. Pietro Florit.

Condoglianze britanniche per un investimento mortale

Come riferito nella precedente edizione, è deceduto all'ospedale il cameriere Pietro Roitero, rimasto vittima di un incidente il 7 gennaio in via Battisti, dov'era stato atterrato da un autocarro inglese. L'Ufficio stampa del Betford ha emanato iersera un comunicato per annunciare che le autorità militari inglesi hanno appreso con profondo rammarico la notizia della morte del Roitero. Il magg. gen. Sir John Winterton e tutti i membri del Betford esprimono le loro condoglianze ai familiari dello scomparso.

Nel rincasare la sera dell'8 dicembre, il pensionato Rodolfo Oblak, di 74 anni, abitante in via Vidali 9, era incespicato sul marciapiede davanti casa sua, ed era caduto pesantemente al suolo. Il giorno successivo, il poveretto, che aveva riportato una forte contusione al collo femorale destro con probabili lesioni ossee aveva fatto chiamare la CRI, che l'aveva accompagnato all'ospedale dove era stato ricoverato. Nonostante le cure, alle 14 di venerdì il povero Oblak è deceduto per sopravvenute complicazioni.

Mentre passava per la via Flavio Gioia, il calzolaio Ernesto Mandl, di 65 anni, abitante in via Sara Davis 47, ha messo un piede in fallo, ed è caduto al suolo, ferendosi al sopracciglio destro.

DOPO I CARRI DI FIENO comparve una torma di ciclisti

L'incidente accaduto iersera sulla strada tra Gropada e Padriciano viene a sfatare la diceria che il fieno porti fortuna? Non ha certo portato bene nè al pittore Stanislao Carli, di 32 anni, da Trebiciano n. 6, nè a Luigi Crismancich, di 58 anni, da Gropada n. 43. Verso le 18.30, il Carli percorreva in Lambretta quella strada, diretto verso Padriciano. Ad un certo punto egli si trovava davanti due carri agricoli colmi di fieno, trainati da buoi, avviati nella sua direzione. Il Carli aveva appena superato i due veicoli, quando si trovava davanti il Crismancich, il quale, assieme a un gruppo di amici, tutti in bicicletta, avanzava in senso opposto. Lo scontro è stato inevitabile, e tanto il ciclista che il Lambrettista sono finiti a terra. Mentre il Crismancich veniva soccorso dai suoi amici, i quali lo accompagnavano a casa a piedi (la sua bicicletta era un ammasso informe di ferri contorti) il povero Carli, ferito più seriamente, veniva raccolto dalla Polizia e portato al Distretto di Trebiciano, da dove veniva chiamata la CRI. I funzionari avvertivano anche la moglie del ferito, la quale, munita di asciugamani e bende di fortuna, si precipitava in Polizia, per prodigare le prime cure al marito. Poco dopo, con un'autolettiga della CRI, il Carli veniva avviato all'ospedale di Trieste, e qui accolto con prognosi di 40 giorni per la frattura del setto nasale, ferite agli zigomi con sospette lesioni ossee e l'avulsione traumatica di un dente. La Polizia intervenuta sul posto per i rilievi ha dovuto andare a cercare il Crismancich a casa, e costui, sebbene leggermente ferito al capo, non ha voluto sentir parlare nè di medici nè di assistenza sanitaria.

Al volante della sua Fiat 500 C, l'ing. Riccardo Winternitz, di 27 anni, abitante in via Locchi 8, percorreva verso le 17 la via Flavia, proveniente da Muggia e diretto verso il centro. L'automobilista aveva sorpassato di una ventina di metri il cavalcavia nei pressi del cinema «Lumière», quando veniva... investito da un ragazzo, Aldo Salvador, di 14 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 179, il quale, sceso di corsa da una piccola scarpata, era comparso all'improvviso sulla strada, che è priva di marciapiede, ed era andato a sbattere contro la parte laterale destra della «Topolino». L'ing. Winternitz ha fermato all'istante e, preso il ragazzo a bordo, l'ha accompagnato all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato al Salvador un ematoma al padiglione auricolare sinistro ed escoriazioni alla tibia destra, giudicandolo guaribile in 5 giorni. Dopo le cure, il Salvador ha potuto rincasare.

Di un investimento stradale è rimasto vittima sul lavoro il capitano marittimo Giorgio Gligo, di 65 anni, abitante in Salita Promontorio 11. Verso le 14, nei pressi dell'hangar 61 del Porto Duca d'Aosta, egli stava controllando i lavori di carico su un vagone ferroviario. Inattesamente, mentre il Gligo stava dando degli ordini a un operaio, sopraggiungeva un camion del Lloyd Triestino, guidato da Elvino Bartoli, di 38 anni, abitante in via Rittmeyer 15. Nel passare accanto al Gligo, l'autocarro lo ha urtato, atterrandolo. Il Bartoli ha subito fermato la macchina, e ha provveduto ad accompagnare il capitano all'infermeria del Porto. Telefonicamente è stata chiamata la CRI, e il Gligo, che presentava una contusione al piede sinistro, contusioni al parietale e al naso, è stato trasportato all'ospedale, e qui accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Dalla farmacia Sponza di Roiano è stata chiamata alle 12.30 la CRI, e i sanitari accorsi hanno trovato sul posto il telefonista Benito Antonicelli, di 18 anni, abitante in via dei Mirti 5, ferito leggermente al volto. Poco prima, passando di là con la sua Vespa, il giovanotto era venuto a collisione con un'automobile alleata e, in seguito all'urto, era caduto.

160 frammenti ossei venuti alla luce a Servola

Un terreno che si stende all'altezza dello stabile n. 748 di via Soncini, di proprietà di Francesco Scapin, abitante in via del Roncheto 14, ha restituito ieri alcuni poveri resti ossei, riportati casualmente alla luce da alcuni operai della ditta Glavina. Gli uomini, che stavano effettuando degli scavi in quella zona, verso le 9 hanno visto affiorare sulla terra delle schegge biancastre. Resisi conto che si trattava d'ossa umane, gli operai hanno chiesto l'intervento della Polizia che, a sua volta, ha inviato sul posto il medico legale, dott. Nicolini. Nel punto del rinvenimento sono proseguiti gli scavi, e gli uomini hanno riportato alla luce 160 frammenti ossei che, dallo stato di conservazione, si può arguire siano stati interrati per lunghissimi anni; le ossa dovrebbero appartenere a persone di diverso sesso. Dopo i rilievi, i miseri resti sono stati traslati all'obitorio di via della Pietà. I nonnini di Servola hanno collegato la macabra scoperta a un episodio sentito raccontare ancora nella loro lontana giovinezza. La voce popolare dice che, oltre un secolo fa, da quelle parti avvenne un'esecuzione capitale, e due individui furono impiccati. Possibile che i resti ossei appartengono ai giustiziati di quel tempo così remoto?

Razzia di polli

Razzia di polli, qualche notte fa, nella stia annessa allo stabile n. 43 di Sgonico, dove abita Giovanni Simonetta, di 28 anni. Il mattino, nel portare il becchime ai pennuti, il Simonetta si è accorto che durante la notte ignoti avevano aperto con chiavi false il pollaio, rubandogli 5 galline e ammazzandone altre quattro, poi abbandonate sul posto. Lamenta un danno di 9 mila lire.

Dopo aver forzato la porta, ignoti sono penetrati nel pollaio di Giuseppe Garbari, di 57 anni, abitante in Chiadino in Monte 128, da dove hanno asportato 12 galline, per un valore di 20 mila lire.

L'investita dall'Emergenza

La donna investita l'altro giorno in Corso, all'altezza di «Upim», da una «1100» della Polizia — di cui abbiamo dato notizia nella precedente edizione — ha potuto finalmente ieri dare le proprie generalità, dopo superato il grave collasso dovuto all'incidente. La poveretta è la signorina Leopolda Chersovani, di 57 anni, abitante in via del Monte 9.

IMPOSTATE DUE MOTONAVI al San Giusto e a Monfalcone

Al Cantiere navale giuliano San Giusto è stata iniziata ieri mattina la costruzione di una motonave da carico, per conto della «Patrisanda», Società di navigazione italo-sudafricana, la quale ha commesso in questi ultimi anni notevole lavoro ai nostri cantieri. La nuova unità — la trentunesima realizzata dall'attivo cantiere della Lanterna — avrà una portata lorda di 1800 tonnellate.

L'impostazione della nuova chiglia è avvenuta con un rito del tutto particolare: in luogo della tradizionale posa delle prime lamiere sullo scalo, l'impostazione è stata fatta sul piazzale attiguo agli scali, essendo gli stessi tutti impegnati attualmente per altre costruzioni, e precisamente cinque motonavi che vengono costruite per il Ministero delle Comunicazioni dell'Indonesia e la cui commessa è stata ottenuta dal cantiere «Giuliano-San Giusto» in gara con i cantieri esteri. Questi cinque scafi, ormai in avanzata fase di allestimento, hanno fatto da cornice alla cerimonia inaugurale della nuova costruzione ed hanno dato alla bella festa del lavoro particolare suggestività. Completava il quadro la snella sagoma della motonave «Enri», ormeggiata davanti agli scali, pressochè ultimata e prossima alla consegna.

Per la nuova unità della «Patrisanda» sarà seguito il moderno procedimento costruttivo delle strutture prefabbricate. Lo scafo sarà montato a tronconi sul piazzale e poi composto sullo scalo per il varo. Con ciò sarà accelerato il ritmo costruttivo, consentendo contemporaneamente il completamento delle motonavi indonesiane e la costruzione della nuova impostata ieri. Quest'ultima, da sola, assicura lavoro alle maestranze del cantiere per un totale di 4 mila giornate lavorative.

Durante la cerimonia, svoltasi in forma privata, indirizzi d'augurio sono stati scambiati tra il rappresentante della «Patrisanda», comm. Juan Carpi, e i comproprietari del cantiere, signori Gandus e Pertot. Erano presenti, tra gli invitati, il Comandante del porto cap. Klondich, il Direttore del porto cap. Noaks, i rappresentanti del Registro navale italiano, inglese e americano, i direttori del Banco di Roma e della Banca d'America e d'Italia e personalità del mondo armatoriale, marittimo e dell'industria cantieristica. La benedizione alla nuova unità è stata impartita da mons. Vascotto.

Le caratteristiche tecniche della nave sono le seguenti: lunghezza metri 72,49, larghezza 11; altezza al ponte di coperta 5,70; motore Ansaldo di 1350 HP con velocità alle prove, a mezzo carico, di 12 nodi e mezzo.

Pure iermattina, a Monfalcone, alla presenza del direttore generale dott. ing. Ivo Aureli, del direttore ing. Costanzi e dei vice direttori ingg. Verzegnassi e Varridi per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, del cav. Marcozzi per la Società armatrice CITMAR — Campagnia italiana trasporti marittimi - Roma —, nonchè del camandante del porto magg. Rappone, è stata impostata la chiglia di una motocisterna di 18.800 t. p.l. La nave, che sarà munita di un motore Crda-Sulzer da 7000 cav. asse in costruzione alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea, avrà una velocità di circa 15 nodi.

Le piccole case ancora da ricostruire

Si tratta dei sinistrati dai bombardamenti

Nel momento in cui i competenti Dipartimenti tecnici e finanziari stanno elaborando i piani di investimenti e il programma di lavori pubblici per il corrente semestre, sentiamo doverosamente di ricordare una categoria di cittadini che ben meritano l'attenzione delle autorità: sono i sinistrati, proprietari di piccole case di abitazione totalmente distrutte dai bombardamenti aerei e mai potute ricostruire. I vari provvedimenti sinora adottati in loco a loro favore, purtroppo si sono dimostrati inadeguati ai bisogni. Hanno potuto giovarsene infatti piuttosto i proprietari di grandi stabili con numerose abitazioni, in quanto il contributo parziale per la ricostruzione è stato commisurato non al danno effettivo subito ma al numero degli alloggi che venivano ricostruiti.

Molte case distrutte hanno potuto risorgere, ma ancora parecchie sono le piccole da ricostruire. I loro proprietari nemmeno possono usufruire del Piano Aldisio, perchè questa provvidenza esclude i beneficiari di contributi statali, come quello per la ricostruzione dei danni di guerra. Qualcosa si deve però ben fare, migliorando le disposizioni sinora adottate e aumentando l'aiuto finanziario, affinchè tutto il patrimonio edilizio possa venir riedificato.

Alla Giunta amministrativa

Nella sua prima riunione ordinaria di quest'anno, la Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal dott. Palutan, oltre ad altri argomenti di ordinaria amministrazione ha esaminato ed approvato una delibera del Consiglio comunale di Muggia, con la quale viene ceduto gratuitamente all'Istituto Case Popolari un appezzamento di terreno di proprietà comunale per la costruzione di un gruppo di due nuove case popolari con complessivi 12 alloggi, contribuendo con ciò a diminuire la grave deficienza edilizia in quel Comune.

E' stato quindi dato parere favorevole alla domanda di autorizzazione presentata dal Comune di San Dorligo della Valle alle autorità tutorie per l'acquisto a trattativa privata presso i fornitori locali delle suppellettili scolastiche e di altro materiale occorrenti a quella direzione didattica e alle 7 scuole elementari di quel Comune.

Comunicato

Consorzio utenti gas liquidi

Un gruppo di utenti di gas liquido hanno costituito un consorzio per farsi restituire la cauzione depositata presso le Società distributrici di gas liquido, a garanzia della bombola.

Tale cauzione o noleggio bombola deve considerarsi superflua, se una grande società, con lodevole programma calmieristico, fornisce le bombole di gas liquido senza richiedere il deposito della cauzione.

Si invitano gli utenti, che desiderano associarsi a tale consorzio, a mandare la loro adesione al Consorzio Utenti Gas Liquidi, presso dott. Riosa, via Rismondo N. 1, IV piano.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA DI BENI MOBILI AI PUBBLICI INCANTI

Il sottoscritto Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il giorno 20 gennaio 1953 alle ore 15.30 in Gorizia e nelle località a fianco di ogni lotto indicate, avrà inizio la vendita per pubblici incanti dei seguenti beni mobili, del fallito Iacchini Bruno, che saranno aggiudicati al miglior offerente contro pagamento in contanti sul prezzo base qui di seguito per ogni lotto indicato:

I LOTTO sito in Gorizia Piazza della Vittoria n. 12 e costituito da materiale elettrico vario, da due armadi, un banco da negozio, uno scaffale, due scrivanie ed un tavolo da disegno con tecnigrafo, al prezzo base di L. 380.970;

II LOTTO costituito da un'autovettura Lancia «Ardea» trovantesi nell'autorimessa Cusulin in Gorizia Viale XXIV Maggio, al prezzo base di L. 430.000.

III LOTTO costituito dai beni siti in Farra di Isonzo e costituiti da una stanza da pranzo, due stanze da letto, un apparecchio radio e vario materiale elettrico al prezzo base di L. 133.100.

La vendita del III lotto avrà luogo in Farra d'Isonzo il 21 gennaio 1953 alle ore 15.30.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla stanza n. 36 del Tribunale.

Gorizia, 8 gennaio 1953.

Il Cancelliere: Varacalli

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI GORIZIA

Sentenze dichiarative di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 19 dicembre 1952, ha dichiarato la morte presunta di TARANTINO VITO di Pietro e di Mocci Francesca, nato a Monopoli (Bari) il 23 luglio 1898 e già residente a Gorizia, artigiano, come avvenuta alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945.

Avv. Pascoli

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 19 dicembre 1952, ha dichiarato la morte presunta di GERGOLET UMBERTO fu Umberto e di Maria Suligoj nato a Gorizia il 4 maggio 1911, impiegato, già qui residente in via Garibaldi 10, come avvenuta alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945.

Avv. Pascoli

DUE IMPORTANTI INNOVAZIONI ECCLESIASTICHE

AUTORIZZATA DAL PAPA la Messa nel pomeriggio

Per alcune categorie di fedeli il digiuno eucaristico è stato notevolmente ridotto - Il Primate polacco non usufruirà del passaporto rilasciatogli dal Governo per recarsi al Concistoro

Roma, 10

Alla vigilia del Concistoro segreto, nel quale lunedì mattina nominerà i nuovi Cardinali, Pio XII ha oggi diramato una «Costituzione apostolica», nella quale stabilisce nuove norme per la celebrazione della Messa e per la durata del digiuno eucaristico, quello cioè che deve precedere la Comunione dei fedeli.

In forza delle nuove norme, le Messe possono essere celebrate anche nelle ore pomeridiane — non prima tuttavia delle 16 —, mentre viene abbreviata la durata del digiuno cui i fedeli debbono attenersi prima di accostarsi all'Eucaristia.

Finora chiunque intendeva fare la Comunione, doveva essere digiuno dalla mezzanotte. Nel corso dei secoli la Chiesa aveva apportato qualche temperamento a questa norma, specie in casi di infermità; ora però il Pontefice, tenendo conto — come egli stesso afferma nella sua «Costituzione» — delle nuove condizioni dei tempi, consente che tale digiuno possa essere interrotto o abbreviato in modo più largo per gli infermi e per quei fedeli che, pur senza essere ammalati, non possono accostarsi del tutto digiuni alla mensa eucaristica per altre giustificabili ragioni.

Per quanto riguarda gli infermi, sia laici che sacerdoti, essi, anche se non degenti, possono prendere qualcosa a modo di bevanda o di vera medicina, esclusi gli alcoolici, dopo aver sottoposte al confessore le proprie condizioni di infermità. Per quanto riguarda, invece, gli altri fedeli non infermi, l'esenzione è accordata per tre ragioni: per lavoro debilitante che preceda la Comunione, per l'ora tarda in cui si debba fare la Comunione stessa, per il lungo cammino da percorrere per raggiungere la chiesa.

Il lavoro debilitante si riferisce a quello degli operai obbligati ai turni di giorno e di notte, a quanti per dovere di ufficio o di carità (come infermieri, guardie notturne eccetera) passano la notte in veglia ed, infine, alle madri di famiglia che, prima di potersi recare alla chiesa, debbono attendere per lungo tempo alle faccende di casa. L'inclusione anche di questo caso tra quelli contemplati dalla «Costituzione apostolica» dimostra con quanta sensibilità il Pontefice segua l'opera di queste donne sulle cui spalle grava la maggior parte delle responsabilità domestiche.

Ora tarda in cui si fa la Comunione: vi sono compresi i casi dei fedeli che solo a tarda ora possono avere tra loro il sacerdote, dei fanciulli per i quali è troppo gravoso recarsi alla chiesa, fare la Comunione, poi tornare a casa per la colazione e quindi andare a scuola.

Lungo cammino da percorrere per giungere alla Chiesa: deve trattarsi almeno di circa due chilometri di strada, percorsi a piedi, o di un cammino proporzionalmente più lungo, se fatto con mezzi di locomozione, tenendo conto in ogni caso delle difficoltà della strada e delle condizioni della persona.

A tutte queste persone è concesso di prendere qualche cosa a modo di bevanda, esclusi gli alcoolici, durante il digiuno, ma debbono astenersene per lo spazio di almeno un'ora, prima della Comunione. Va posto in risalto come l'oggetto delle precipue sollecitudini del Capo della Chiesa siano i sofferenti, i lavoratori, le persone che versano in maggiore disagio sociale e domestico, i fanciulli.

La «Costituzione» concede poi ai Vescovi la facoltà di autorizzare la celebrazione di Messe vespertine nel loro territorio, quando ciò sia reso necessario dalle circostanze. Il bene comune, infatti, richiede talvolta la celebrazione nel pomeriggio: ad esempio, per gli operai di certe industrie, nelle quali i turni di lavoro si succedono anche nei giorni festivi; per certe categorie di lavoratori i quali sono occupati nella mattina del giorno festivo (ad esempio, i portuali) in occasione di riunioni di carattere religioso o sociale, alle quali partecipa una grande moltitudine di fedeli provenienti da paesi anche lontani, eccetera.

Tali Messe, però, potranno essere celebrate solo dopo le ore quattro del pomeriggio e il vescovo potrà permetterle soltanto nelle seguenti ricorrenze, tassativamente enumerate: feste di precetto vigenti, feste di precetto soppresse, primi venerdì del mese dedicati al Sacro Cuore, solennità che si celebrano con grande concorso di popolo, un giorno della settimana, quando ciò è necessario per determinate categorie di persone.

Sia i sacerdoti che celebrano la Messa nelle ore pomeridiane, come pure i fedeli che in tali circostanze si accostano alla Comunione, possono, durante il pasto, permesso fino a tre ore prima dell'inizio della Messa o della Comunione, prendere, con la conveniente moderazione, le bevande alcooliche solite a prendersi durante i pasti (per esempio, vino, birra, eccetera), esclusi sempre i liquori. Inoltre, possono prendere, esclusi sempre gli alcoolici di qualsiasi genere, qualche cosa come bevanda fino ad un'ora prima della Messa o della Comunione.

Si possono frattanto considerare conclusi tutti i preparativi inerenti al Concistoro di lunedì. Con l'arrivo di mons. Giuseppe Wendel, tutti i neo cardinali dei quali si dava certa la presenza al Concistoro, sono attualmente in Roma.

All'ultima ora si è appreso che il Governo polacco ha rilasciato il passaporto all'Arcivescovo mons. Wyszynski, ma il prelato non ha voluto usufruirne nel timore che gli fosse poi negato il ritorno in patria.

I NUOVI OSTACOLI AL TRATTATO PER LA C.E.D.

Una riunione a sei proposta da Adenauer?

Consultazioni a Parigi alla vigilia dell'arrivo degli Ambasciatori Massigli e Poncet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

La prima riunione del nuovo Governo francese si è tenuta oggi. Essa è stata quasi esclusivamente dedicata ai problemi finanziari alla vigilia della ripresa dei dibattiti sul bilancio per il 1953 davanti all'Assemblea nazionale. I problemi di politica estera, specialmente quelli dell'unificazione europea, non sono stati a quanto sembra dibattuti. La grande confusione che regna tanto nell'opinione pubblica francese quanto nelle capitali straniere sulle reali intenzioni del Governo Mayer in campo europeo permane.

René Mayer e Georges Bidault hanno avuto ieri una lunga conversazione per preparare la visita a Parigi dei due Ambasciatori francesi a Londra e a Bonn. Massigli è stato ricevuto a Londra da Eden. Il colloquio, durato più di un'ora, ha avuto per argomento la politica europea della Francia in seguito al cambio di titolare del Quai d'Orsay. François Poncet dal canto suo si è intrattenuto sullo stesso problema due volte, ieri ed oggi, con il Cancelliere Adenauer il quale pur avendo espresso inquietudine per la partenza di Robert Schuman dal Quai d'Orsay s'è dichiarato pronto ad iniziare con Parigi e con gli altri Governi partecipanti dei negoziati per la stipulazione di protocolli aggiuntivi al trattato sull'Esercito europeo.

Adenauer avrebbe proposto la convocazione di una conferenza alla quale dovrebbero partecipare i capi di Governo dei sei paesi interessati, e cioè Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Massigli è giunto oggi a Parigi. François Poncet arriverà domani. Essi si incontreranno con Georges Bidault e probabilmente con lo stesso René Mayer. Nel corso di questo colloquio il nuovo Ministro degli Esteri dovrà uscire dal suo riserbo ed esporre a grandi linee la politica che intende attuare.

Da questa risposta dipenderà probabilmente lo atteggiamento dell'Inghilterra. Com'è noto il maresciallo Montgomery s'è dichiarato nel corso di una conferenza stampa partigiano della partecipazione britannica a un esercito europeo di tipo confederale. Benchè a Londra sia stato precisato che Montgomery ha parlato a titolo puramente personale vi è a Parigi chi ritiene che l'idea di una partecipazione britannica allo Esercito europeo guadagnerà terreno nella capitale inglese.

B. R.

Si comincia una nuova costruzione al Cantiere Navale Giuliano-San Giusto: la prima lamiera della chiglia di una motonave da 1800 tonnellate, che viene costruita per la società italo-sudafricana «Patrisanda» è stata impostata ieri, con il moderno procedimento costruttivo della prefabbricazione a tronconi dello scafo sul piazzale di montaggio. La prima lamiera era adorna dei colori della Marina mercantile nazionale e della società armatrice. («Giornalfoto»)

LO SPAVENTOSO NAUFRAGIO AL LARGO DI FUSAN

249 GLI ANNEGATI nella «tomba dei traghetti»

Tokio, 10

Secondo le ultime informazioni pervenute da Fusan, le vittime dello spaventoso naufragio del «Chung Kiong» lungo la costa della Corea meridionale, sarebbero 249. Come è noto, solo sette persone si sono potute salvare.

La nave «Chung Kiong», un piccolo vapore della stazza di 146 tonnellate che aveva sedici persone di equipaggio, era partita dal porto di Yosu alle 2 di ieri pomeriggio, con un grosso carico di riso e 256 persone a bordo, diretta a Fusan, dove avrebbe dovuto arrivare alle 23 di ieri sera. Alla partenza il mare era grosso, ma nulla poteva lasciar presagire il disastro, avvenuto improvvisamente quando il battello era giunto a poco più di 15 chilometri a occidente di Fusan. Un violentissimo fortunale, che ha sollevato alte ondate, ha cominciato a far rollare la nave in modo pauroso, tanto che il capitano, per mantenere la rotta, era costretto egli stesso a impugnare il timone di emergenza.

In pochi minuti, però, la tempesta raddoppiava di violenza e il vento rovesciava di colpo la nave, che affondava in pochi secondi, prima che equipaggio e passeggeri potessero rendersi conto di quanto stava per accadere. Il capitano e coloro che si sono salvati sono stati lanciati in mare da una tremenda ondata, che li ha trasportati lontano dalla nave proprio mentre questa affondava. I sette superstiti hanno raggiunto a nuoto una isoletta distante 800 metri circa dal luogo del naufragio.

La sciagura è stata ancora aggravata dal fatto che soltanto otto ore dopo il naufragio, le barche di salvataggio sono giunte sul posto: molti dei naufraghi, che avrebbero potuto essere salvati se fossero subito stati soccorsi, sono così miseramente annegati. Sul mare, ancora in tempesta, non è stato trovato alcun relitto, nè si ha notizia di qualche altro scampato. Le condizioni dei salvati sono disperate al [illegible].

Il comando della polizia ha in seguito comunicato che effettivamente il «Chung Kyong» era autorizzato a trasportare passeggeri e merci. Al momento della sciagura a bordo del battello si trovavano, come s'è detto, 256 persone. Il naufragio si è verificato in una zona che è stata chiamata «la tomba dei traghetti» poichè l'anno scorso diversi altri battelli sono affondati nello stesso punto, provocando la morte di molte persone.

Rapina con l'aiuto di un corto circuito

Milano, 10

A un insolito stratagemma sono ricorsi a Rivolta D'Adda alcuni malfattori per meglio attuare una rapina. Atteso che il direttore di quella filiale della Banca agricola di Lodi, Angelo Regazzi, di 56 anni, chiudesse l'ufficio per recarsi a prendere la corriera, tre banditi, che si erano suddivisi i compiti, provocando un corto circuito alla rete d'illuminazione piombando il paese nel buio; quando uno aggrediva il funzionario strappandogli la borsa contenente alcuni assegni circolari in bianco ognuno valevole fino a 25 mila lire, due buoni del tesoro da 100 mila lire e corrispondenza di ufficio. Lasciato il Regazzi tramortito a terra, i tre malfattori raggiungevano un'automobile, a bordo della quale si eclissavano.

GLI STATI UNITI INVESTITI DAL MALTEMPO

Ventidue morti per le furiose tempeste

Freddo intenso nell'Italia del Nord

New York, 10

La violenta tempesta di neve e di pioggia che da tre giorni imperversa negli Stati settentrionali della Confederazione americana ha già fatto 22 morti. Lo spessore della neve negli Stati della Nuova Inghilterra supera i 90 centimetri. Sono previste nuove nevicate; frattanto piogge torrenziali cadono sulla regione di New York ed in alcune zone meridionali. Le violente raffiche di vento hanno fatto cadere i cavi di numerose linee elettriche. Più di centomila abitazioni sono rimaste prive di corrente.

A Norwalk, nel Connecticut, il sindaco ha proclamato lo stato di emergenza in seguito alla caduta di 39 fili di linea ad alta tensione. Fra le persone che nella regione hanno perduto la vita in conseguenza del maltempo, ve ne sono 4 perite in incidenti stradali, un pescatore scomparso al largo della costa del Maine e un ferroviere rimasto fulminato, mentre cercava di fondere il ghiaccio formatosi su uno scambio.

Nella Florida due trombe di aria hanno distrutto cinque case di campagna e ne hanno danneggiate altre. Una dozzina di persone sono rimaste ferite. Sulla costa del Pacifico sono cadute violente piogge che però ora vanno diminuendo d'intensità. Il livello dei fiumi continua a salire.

Sull'*Italia* continua l'afflusso di aria fredda di origine artica. Nel Nord la temperatura si mantiene bassa. A Trento il termometro è sceso a 12 gradi sotto zero; a Bolzano a —9, mentre ha segnato —4 a Torino e a Milano. Sulle Alpi si hanno venti gradi sotto lo zero. Banchi di nebbia in Val Padana, ma nelle zone parzialmente allagate l'acqua defluisce verso il mare e quindi la situazione è migliorata.

L'EMBARGO INGLESE AL PETROLIO PERSIANO

ALLARME IN GRANBRETAGNA per una nuova sfida al blocco

Una nave cisterna italiana, la «Mirella», è in rotta verso i porti iraniani - Cauti commenti al Foreign Office

Londra, 10

La stampa inglese dà oggi grande rilievo a quello che i giornali del mattino hanno chiamato «un nuovo tentativo italiano di trasportare petrolio persiano». In effetti l'attenzione inglese, sempre assai viva quando si tratta di petrolio persiano, è stata richiamata questa volta da due notizie che sono venute a sovrapporsi l'una all'altra, moltiplicando gli effetti: la decisione nel caso del «Rose Mary», da parte della Corte suprema di Aden e l'annuncio che è in viaggio per il Golfo Persico una nave-cisterna italiana, il «Mirella» di 3457 tonn.

Il quotidiano «News Chronicle», del resto di tendenze moderate, reca un titolo su due colonne che non lascia dubbi sulla opinione inglese. Esso dice testualmente: «Gli italiani stanno sfidando l'ingiunzione della Anglo-Iranian».

Il conservatore «Daily Telegraph», in una lunga corrispondenza da Roma, si diffonde nei dettagli dell'avventura del «Mirella». La nave si recherebbe a caricare petrolio persiano in esecuzione ad un contratto concluso dalla società italiana «Supor» con l'Ente persiano del petrolio.

In base ad esso la «Supor» avrebbe acquistato due milioni di tonnellate di petrolio raffinato all'anno, da pagarsi consegnando automobili, autocarri e trattori «Fiat». Questa società viene così indirettamente chiamata in causa. Il «Mirella» si trova ora nell'Oceano Indiano, non molto lontano dal porto di destinazione. E ciò sarebbe stato previsto dai suoi armatori, in modo da poter conoscere la sentenza sul «Rose Mary» ed eventualmente rinunciare al tentativo, se quest'ultimo si rivelasse troppo rischioso. La sentenza del «Rose Mary» è stata emessa ieri, e, come era prevedibile, il tribunale ha accettato le richieste dell'«Anglo-Iranian», decidendo che il petrolio imbarcato dalla cisterna italiana è di proprietà della società inglese, cui va restituito.

Il conte Della Zonca ha dichiarato che la società intende ricorrere in appello, ma vi sono scarsissime probabilità che la Suprema Corte di Nairobi ed eventualmente, in ultima istanza, il Consiglio privato della Corona britannico, possano riformare la sentenza. Perciò, come afferma il «Daily Telegraph», «fino a che la sentenza non venga annullata, la Persia è avvertita che non può disporre di petrolio persiano nei territori sotto giurisdizione inglese, e che correrà il rischio di un giudizio avverso se tenterà di farlo altrove».

Il punto centrale della disputa è, secondo l'opinione inglese più accreditata, di cui si fa eco l'organo dell'opposizione laburista «Daily Herald», che la nazionalizzazione senza compenso di proprietà straniere è contraria al diritto internazionale.

Ma la sentenza della Corte di Aden tocca anche un altro punto, respingendo l'eccezione della difesa e cioè che la «Rose Mary» sia stata costretta a rifugiarsi ad Aden da aeroplani della RAF. Ecco un aspetto della questione che potrebbe riservare in futuro ulteriori sviluppi. In realtà — come rileva il «Times» nel suo editoriale — «il giudizio di Aden non può mai porre fine alla questione. Una decisione della Suprema Corte di Aden non è efficace in altre parti del mondo, sebbene possa avere un effetto persuasivo in altri porti britannici e forse anche all'estero... essa però concretizza la dichiarata intenzione della «Anglo-Iranian» di non dormire sui suoi diritti, ma, con lo appoggio del Governo inglese, di perseguire legalmente qualsiasi nave cisterna si presuma trasporti petrolio rubato alla compagnia, in qualunque porto sia diretta».

Vivo è pertanto qui l'interesse per le decisioni che ora dovranno prendere gli armatori della nave «Mirella».

Al Foreign Office ci si rifiuta di commentare le notizie sulla petroliera italiana. Un portavoce del Foreign Office si è limitato a dichiarare che «una petroliera non fa primavera».

Assunzione di Allievi Ispettori al Registro Italiano Navale

Il Registro Italiano Navale ha stabilito di assumere tre Allievi Ispettori in prova. I candidati dovranno possedere la laurea in ingegneria navale e meccanica e non avere età superiore ad anni 30 compiuti alla data del 1.o gennaio 1953. Le domande, in carta libera, dovranno essere indirizzate alla Direzione Generale del R.I.NA. - Genova, Via XX Settembre 8 e dovranno pervenire non oltre il 15 febbraio 1953. Maggiori ragguagli saranno forniti direttamente a coloro che invieranno la domanda.

Il convegno a Milano dei socialisti autonomisti

Milano, 10

Il convegno nazionale degli autonomisti del PSI si è aperto stamane al palazzo dell'Arengario, nella sala delle colonne. E' stato approvato all'unanimità un documento indirizzato al trentesimo congresso nazionale. Il convegno attenderà la risposta, sulla cui base adotterà le proprie decisioni.

Quattro italiani morti in una sciagura a Buenos Aires

Buenos Aires, 10

Una raccapricciante sciagura stradale si è verificata ieri nel quartiere di Villa Reale, a Buenos Aires. In seguito alla rottura dei freni, un autobus del servizio urbano si è rovesciato ed incendiato. Diciassette persone sono rimaste carbonizzate nell'immane rogo e numerose altre gravemente ferite ed ustionate. Tra i morti figurano gli italiani Giacomo Tranquillo, di 60 anni, Amalia Balzan Roberti, di 36 anni, il figlio di lei Mario, di 8 anni ed il quattordicenne Aldo Carna.

LA TORRE EIFFEL verrà dipinta a nuovo

Parigi, 10

La torre Eiffel verrà dipinta nuovamente. I lavori dureranno ben tre anni, e la speciale squadra dei «pittori del cielo» comincerà fin dal primo marzo prossimo l'attacco al basamento inferiore della celebre costruzione, la quale venne eretta per la Esposizione universale del 1889.

Verranno adoperate tre tonalità di vernice: si partirà dal color ocra (alla base) e si terminerà con un giallo-arancione per la parte terminale della cuspide, laddove è installata una antenna per la televisione. Questi tre colori però appariranno pressochè identici agli occhi dei passanti e ciò in quanto gli strati di polvere in sospensione nel cielo parigino rendono tanto più cupi i colori degli edifici quanto più essi sono distanti dagli occhi di un osservatore.

Diverse tonnellate di vernice occorreranno per la «toilette» della popolare torre che è un po' il simbolo di Parigi.

IL PIROSCAFO NELLE SECCHE DI GRADO

FORSE IL «BELRORIE» disincaglierà la nave

Il potente rimorchiatore entra oggi in azione

Grado, 10

La vicenda dei 39 uomini dell'equipaggio e del capitano del «Castillo Mombeltran» iniziatasi giovedì sera, quando a seguito di un malaugurato dirottamento in mezzo alle raffiche di bora e all'accavallarsi delle onde, dopo aver doppiata Punta Salvore, andavano ad arenarsi nei bassi fondali della costa gradese, non è ancora finita. La nave spagnola, infatti, malgrado tutti gli sforzi iniziati dai mezzi di soccorso nella giornata di ieri e che sono continuati per tutta la notte e nella giornata odierna, non si è smossa dalla sua critica situazione.

Visti inutili i tentativi fatti finora, il comandante della nave si è messo direttamente in contatto con l'armatore che ha sede a Parigi, per essere autorizzato a richiedere l'opera di una società di ricuperi triestina, la Tripcovich, che ha mandato sul posto il rimorchiatore di alto mare «Hercules».

Domani mattina, con ogni probabilità, giungerà sul posto una squadra di motovelieri, che provvederà ad alleggerire il carico della «Mombeltran». Quando un rilevante quantitativo di minerale di ferro giacente nella stiva del «Mombeltran» sarà stato tolto dalla nave si tenterà nuovamente di trarla fuori dalle secche.

Finora il tempo si è mantenuto al bello, ma negli ambienti marittimi locali si teme che da un momento all'altro cominci a imperversare lo scirocco o il vento di levante: in tal caso la situazione della nave, che si trova con mezza chiglia insabbiata e l'altra mezza in mare fondo, diverrebbe molto pericolosa. Le autorità marittime locali hanno assicurato, comunque, un servizio di vigilanza e di soccorso all'equipaggio qualora le condizioni dei marinai prigionieri della nave si facessero preoccupanti.

La nave di salvataggio «Hercules» si è trasferita da Trieste a Grado già ieri a mezzogiorno, non appena i rimorchiatori inviati in precedenza hanno dovuto desistere dai tentativi di disincagliare la «Castillo Mombeltran». Oggi la Società Tripcovich farà intervenire nell'operazione di ricupero anche il rimorchiatore «Belrorie», dotato di speciali attrezzature e di notevole forza di propulsione, che lo rende adatto per questo tipo di soccorsi, in quanto il disincaglio della «Mombeltran» dovrà essere attuato con un poderoso strappo che tolga la nave dalla secca. L'operazione di ricupero verrà preparata oggi e iniziata, se le condizioni del tempo si manterranno favorevoli, sperabilmente già domani.

UCCISO SUL COLPO in un duello rusticano

Messina, 10

Per motivi di gioco, appena usciti da una osteria di Montalbano Elicona, i braccianti Fiore Vincenzo, di 41 anni, e Foti Antonino, di 54 anni, si avventavano l'uno contro l'altro armati di coltello. Il Foti, colpito mortalmente, decedeva all'istante; il Fiore dopo essere stato medicato in varie parti del corpo, è stato trasportato dai carabinieri al carcere di Barcellona.

FASTOSA CERIMONIA NELLA CATTEDRALE DI EDIMBURGO

I reali inglesi alle nozze del conte di Dalkeith

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Il conte di Dalkeith, figlio dei duchi di Buccleuch, un giovane dai capelli rossi e uno dei più ricchi uomini di Scozia, ha oggi sposato la ventitreenne Jane Mac Neil, figlia di un avvocato che risiede ad Hong Kong. Il matrimonio, celebrato nella cattedrale di Edimburgo con l'intervento di 1600 invitati, è stato onorato dalla presenza della regina Elisabetta, il principe Filippo e la principessa Margaret ed i più bei nomi dell'aristocrazia inglese. Esso è stato uno dei grandi avvenimenti mondani che immensamente interessano l'opinione pubblica britannica.

L'intervento della Regina gli ha conferito altresì il carattere di un evento storico: è la prima volta, infatti, da quando Scozia e Inghilterra 350 anni fa unirono il loro destino, che un titolare del trono di Granbretagna prende parte ad una festa nuziale scozzese. La presenza della principessa Margaret ha in più poi il suo significato particolare: il conte di Dalkeith è infatti uno dei tre gentiluomini, tra i quali per parecchi anni l'opinione pubblica ha ritenuto per certo che la principessa Margaret avrebbe scelto il suo futuro sposo.

La cerimonia ha richiamato una enorme folla da tutta la Scozia: treni speciali hanno portato nella capitale scozzese le migliaia di contadini che lavorano negli sterminati tenimenti dei duchi di Buccleuch, una estensione di cinquecentomila acri, e dei quali il conte è il futuro padrone, essendo figlio unico. La gente ha cominciato a far la coda davanti alla chiesa fin dalle cinque di stamattina a dispetto del freddo e della nebbia. Mille poliziotti pattugliavano la strada in servizio d'ordine. La cattedrale sembrava trasformata in una serra di fiori.

La sposa indossava una gonna bianca di pizzo di Fiandra e ricami d'argento, e lo splendido diadema dei Buccleuch, che le serrava la testa, le dava l'aspetto di una regina. Gli sposi trascorreranno la luna di miele in Scozia.

C. T.

PREVISIONI DEL TEMPO

La pressione diminuisce leggermente su tutte le regioni per il sopraggiungere da Nord di una moderata perturbazione che limiterà la sua influenza sulle regioni settentrionali. Su tali regioni e sull'arco alpino nuvolosità estesa e precipitazioni moderate sparse, nevose al di sopra dei mille metri. Altrove nuvolosità irregolare, più intensa sulle isole. Temperatura senza notevoli variazioni ovunque. Mossi o localmente agitati i bassi bacini. Poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime: Bolzano —10.1, 5.7; Trento —5, 2.4; Torino —4.9, 7.9; Milano —5, 0.2; Venezia 0, 5; Genova 5.2, 13.8; Bologna —3, 5.2; Pisa 0.2, 10.1; Firenze —2, 9.4; Perugia 0.3, 6.6; Ancona 2.2, 8; Pescara 4.4, 8.6; L'Aquila —0.2, 4.3; Roma 1.4, 7.8; Napoli 5.1, 10.2; Bari 5, 9; Potenza —0.2, 7.5; Reggio Calabria 5.4, 11.8; Palermo 5.7, 10.5; Messina 7, 11; Catania 3, 14; Sassari 3.3, 10.1; Cagliari 5.4, 11.1;

GIORNALE SPORT

LE MIGLIORI SCIATRICI DEL MONDO A GRINDELWALD

ALLA MINUZZO LA COMBINATA ALPINA

La staffetta italiana (Mus, Romanin, Taffra) terza, dopo la finlandese e la svedese

Grindelwald (Svizzera), 10

L'italiana Giuliazza Minuzzo ha vinto oggi la combinata del concorso sciistico femminile di Grindelwald, piazzandosi terza nello slalom odierno (vinto dall'austriaca Trude Klecker) dopo esser finita seconda nella discesa di ieri. Lo slalom, vinto dalla Klecker, ha portato a qualche inatteso mutamento in classifica. L'italiana Maria Grazia Marchelli, vincitrice della prova di velocità è caduta due volte, ed è scesa in classifica mentre l'austriaca Erika Mahringer, vincitrice di molte gare internazionali ha segnato il miglior tempo totale sullo slalom ma ha dovuto essere squalificata avendo saltato una delle porte.

La Minuzzo è prima con 1,92 punti, seguita dalla svizzera Madelaine Berthod con 2,33; 3) Ossi Reichert (Germania) 5,48; 4) Klecker (Austria) 6,55; 5) Ida Schoepfer (Svizzera) 7,10; 6) Lucienne Schmidt-Couttet (Francia) 8,81; 7) Evi Lanig (Germania) 9,08; 8) Hannelore Franke (Germania) 9,47; 9) Rosl Sailer (Austria) 9,55; 10) Frieda Denzer (Svizzera) 9,88; 11) Maria Grazia Marchelli (Italia) 15,84. Le tre spagnole in gara hanno gli ultimi tre posti in classifica: 25), 26) e 27). Hanno tuttavia dimostrato grande coraggio completando entrambe le prove di discesa, mentre una dozzina di elementi di Nazioni tradizionalmente sciatrici hanno dovuto ritirarsi per squalifiche e cadute.

I risultati dello slalom sono i seguenti (due prove di slalom speciale con 34 porte, tempo freddo, neve che cade): 1) Trude Klecker (Austria) 49.0, 50.9, totale 99.90; 2) Lucienne Schmidt-Couttet (Francia) 48.8, 54.6, 101.4; 3) Giuliana Minuzzo (Italia) 50.1, 51.6, 101.7; 4) Berthod (Svizzera) 47.4 più 5" di pen., 49.6, 102; 5) Schoepfer (Svizzera) 52.5, 51.9, 104.4; 6) Laring (Germania) 51.5, 53.0, 104.5; 7) Reichert (Germania) 54.4, 50.2, 104.6; 8) Costamagne (Francia) 52.2, 54.5, 106.7; 9) Daenser (Svizzera) 50.4, 57.5, 107.9; 10) Rosl Sailer (Austria) 54.0, 54.1, 108.1; 20) Maria Grazia Marchelli (Italia) 126.3.

La Finlandia ha ottenuto una bella vittoria nella staffetta 3x6 chilometri. Le tre atlete della squadra finnica, Siiri Rantanen, Hahl e Mirja Hietamies, hanno preso immediatamente la testa, [illegible] le svedesi che avevano vinto ieri la gara [illegible] delle [illegible]. La Finlandia ha segnato 1.29'55" per i 18 chilometri [illegible] le svedesi 1.37'10". Il [illegible] è stato [illegible] Hahl [illegible] chilometri [illegible]. La [illegible] sorpresa è [illegible] Elsa [illegible] 31'52" [illegible] con[illegible] finlandesi [illegible] ostacolando [illegible] rendendo [illegible] della sciolina [illegible] di [illegible] sciolina [illegible] battute [illegible] comportamento delle finlandesi. La corsa in sè non presentava difficoltà, dato che il percorso era semplice, con un dislivello totale di un centinaio di metri.

Ecco i risultati ufficiali della staffetta: 1) Finlandia 1.29'55"; 2) Svezia 1.37'10"; 3) Italia (Mus, Romanin, Taffra) 1.39'9"; 4) Germania 1.40'59"; 5) Svizzera 1.44'17"; 6) Jugoslavia 1.44' 44"; 7) Francia 1.45'20".

Molterer primo alla discesa di Wengen

Wengen, 10

La prova maschile di discesa su m. 4500 con un dislivello di m. 1000, disputata nel quadro del concorso internazionale sciistico del Lanberhorn, ha dato il seguente risultato: 1) Molterer (Austria) 4'20"7; 2) Perren (Svizzera) 4'23"1; 3) Strolz (Austria) 4'24"8; 4) Huber (Austria) 4'25"2; 5) Senger (Austria) 4'28"7; 6) Sanglar (Francia) 4'34"9; 7) Colli (Italia) 4'36"2; 8) Bozon (Francia) 4'36"5; 9) Couttet (Francia) 4'36"6; 10) Burrini (It.) 4'37"4.

I campionati d'Australia

Gardini eliminato

Anche Hoad e Don Candy battuti

Melbourne, 10

Il diciottenne Lewis Hoad è stato battuto nel secondo turno del singolare maschile dei campionati nazionali australiani di tennis dal ventiduenne Clive Wilderspin, praticamente un illustre ignoto, mentre Hoad è giocatore di Coppa Davis. Wilderspin ha vinto per 7-5, 6-2, 9-7, resistendo e sconvolgendo il gioco del campione, e costringendolo con tiri precisi e violenti a rimanere ancorato alla linea di fondo. Tutti gli americani nel torneo hanno vinto i loro incontri, e Straight Clark ha battuto l'ostacolo maggiore, Don Candy, per 6-1, 11-9, 7-9, 6-4. L'australiano Jan Ayre ha battuto l'italiano Gardini, risultato imprevisto, per 6-3, 8-6, 9-7. Questo ultimo incontro è stato disputatissimo e incerto fino alla fine. Gardini non è riuscito a trovare la giusta distanza per i suoi colpi dritti e ha commesso numerosi falli di piede, che hanno provocato le proteste dei molti spettatori italiani. Per contro Gardini si è affermato come il migliore sui punti difficili. Grazie alla odierna vittoria sul n. 1 italiano, Ayre dovrebbe poter trovare posto nella rappresentativa australiana per Wimbledon. La sconfitta di Don Candy ad opera di Clark, dovrebbe invece costare il posto all'australiano per il torneo di Wimbledon.

Altri risultati: Seixas (USA) b. Fraser (Australia) 6-4, 6-0, 6-4; Mervyn Rose (Australia) b. Adrian Quist 6-4, 3-6, 6-2, 6-3; Ham Richardson (USA) b. Rex Hartwig (Australia) 4-6, 6-1, 6-4, 6-0; Brown (Australia) b. Arkinstall (Australia) 6-3, 6-2, 6-4; Ken Rosewall (Australia) b. Don Tregonning 6-2, 6-3, 4-6, 6-3.

Nei quarti di finale di domani, Rose incontrerà Richardson, Ayre incontrerà Walderspin, Seixas incontrerà Brown e Clark incontrerà Rosewall.

G. Burrini vince a Sappada di Cadore

Sappada di Cadore, 10

Sulle pendici di Monte Ferro si sono svolte oggi le gare nazionali di slalom gigante maschile e di slalom speciale femminile per la disputa della coppa «Medaglia di argento Kratter». Alla competizione erano iscritti 70 sciatori seniores, dieci juniores e dieci concorrenti alla categoria femminile. Il tracciato di gara si presentava nelle migliori condizioni e ha consentito ottime discese.

Slalom gigante maschile (dislivello m. 350, 35 porte): 1) Gino Burrini (S. C. Madonna di Campiglio) 1'50"3; 2) Dino Pompanin (F.S. GG. Predazzo) 1'51"1; 3) Otto Gluk (Scuola Militare Alpinismo d'Aosta) 1'51"4; 4) Giuseppe Plattner (S.S.I. Vipiteno) 1'53"2; 5) Italo Catturani (Sci Cai Monza) 1'53"3; 6) Albino Alverà (Sci Club Cortina) 1'53"4. Slalom speciale femminile (dislivello m. 300, 25 porte): 1) Carla Marchelli (S. A. I. Milano) 1'47"5; 2) Ada Marchelli (Sci Club Cortina) 2'22"8; 3) Mary Genova (Juventus) 2'26"3.

Per Marciano-Walcott

30 mila lire la poltrona

New York, 10

«Annuncerò definitivamente il luogo e la data del campionato mondiale dei pesi massimi tra Marciano e Walcott all'inizio della prossima settimana» ha dichiarato oggi Norris, presidente dell'I.B.C. Tale annuncio sarà fatto al termine di un colloquio che Norris avrà con il procuratore di Walcott, al fine di organizzare l'incontro di rivincita, previsto per il 10 aprile al Chicago Stadium.

Una offerta dai 200.000 ai 300.000 dollari è stata fatta dalla televisione per questo incontro; Norris calcola che l'incasso al Chicago Stadium raggiungerà gli 860.000 dollari. Il prezzo delle poltrone di ring è stato fissato in 50 dollari (più di 30.000 lire).

Rugby: Francia-Scozia 11 a 5

Parigi, 10

Alla presenza di circa 40.000 spettatori, in un incontro di rugby a 15, giocatosi a Colombes, la Francia ha battuto la Scozia per 11 a 5 (6-5). E' stato questo il 23.o incontro tra le nazionali dei due paesi.

VERSO IL G. P. DI BUENOS AIRES

I voti degli argentini per la Maserati di Fangio

Quattro le Case concorrenti: due italiane, una francese e un'inglese

Buenos Aires, 10

L'ambiente automobilistico argentino attende con grande interesse la corsa del 18 gennaio, prima valevole del campionato mondiale dei conduttori. Grande soddisfazione ha suscitato l'annuncio che la Maserati ha deciso di includere nella sua scuderia il popolare pilota argentino Oscar Galvez. Con questa decisione viene a realizzarsi il sogno degli «aficionados» argentini di veder correre in una stessa scuderia i suoi tre migliori piloti, per quanto ancor oggi la presenza in pista dell'ex campione del mondo Juan Manuel Fangio, appaia incerta date le sue condizioni di salute non completamente soddisfacenti.

Le case rappresentate ufficialmente nel Gran Premio di Argentina saranno la Ferrari, la Maserati, la Gordini e la Bristol, ossia due italiane, una francese ed una inglese, che parteciperanno con vetture della formula 2.

La Ferrari presenterà le sue due litri quattro cilindri, preparate appositamente per la trasferta sudamericana, e che nel finale della scorsa stagione ha dato molto filo da torcere a tutti, sarà temibile avversaria anche a Buenos Aires. Le Maserati saranno affidate ai tre maggiori esponenti dell'automobilismo argentino sopracitati ed il quarto pilota sarà Felice Bonetto. Nel caso che Fangio fosse impossibilitato a correre, tra Clemar Bucci e il brasiliano Chico Landi, si dovrebbe scegliere il sostituto. Le francesi Gordini saranno pilotate da Jean Behra, Maurice Trintignant e Robert Manzon, ma a Buenos Aires si ritiene che altre Gordini potrebbero essere affidate [illegible] argentini [illegible]. Per la Bristol non si conosce ancora le decisioni definitive, all'infuori che una di esse sarà pilotata da un corridore argentino. Manca poco più di una settimana al gran Premio al quale il generale Peron ha assicurato la sua presenza. Si calcola che al Gran Premio saranno presenti non meno di seicentomila persone.

Partiti Ascari e c.i in volo per l'Argentina

Roma, 10

Sono partiti questa mattina in aereo da Ciampino alla volta di Buenos Aires gli automobilisti Ascari, Farina, Villoresi, Hawthorn, che parteciperanno al Gran Premio automobilistico d'Argentina, in programma a Buenos Aires il 18 gennaio.

Gli spalatori lavorano sul campo del Bologna

Bologna, 10

Ottanta spalatori hanno ultimato questa sera lo sgombero della neve dal campo dello stadio comunale di Bologna. Si spera anzi che, per la partita di domani Bologna-Milan, il terreno sarà abbastanza buono.

I campionati di lotta libera

Acegat - Mediolanum

Questa mattina alle ore 11 al Teatro Fenice verrà dato il «via» al campionato nazionale a squadre di lotta stile libero per la Serie A. Saranno di fronte le squadre dell'Acegat di Trieste e della Mediolanum di Milano. La squadra lombarda è giunta ieri sera nella nostra città ma non è stato possibile conoscere la formazione; essa verrà comunicata soltanto dopo le operazioni di pesatura che avranno luogo questa mattina alle ore 7 nella sede dell'Acegat di via Crispi n. 7.

L'ODIERNO INCONTRO A VALMAURA

TUTTO NUOVO IL PALERMO: troppo ottimismo nella Triestina?

Il velo di mistero che ha avvolto il problema della formazione palermitana non sarà strappato che al momento in cui entrerà in azione l'altoparlante dello stadio di Valmaura, però già iersera il corrispondente d'un giornale siciliano ha avuto delle interessanti rivelazioni dall'allenatore Bonizzoni. Intanto non è vero che, con l'arrivo di Martegani, Bertocchi e Maselli egli disponga di 15 calciatori poichè, come sono arrivati i tre rinforzi, co[illegible] infortunati, precisamente il portiere [illegible], il mediano [illegible] e gli attaccanti Zamperlini e Cavazzuti. [illegible] L'allenatore è rimasto a Trieste con giusto gli undici uomini che occorrono a formare una squadra (e guai se uno degli undici dovesse rendersi indisponibile, sia pure per una causa banale!). Bonizzoni ha preso la decisione di rimandare a Palermo gli infortunati dopo aver constatato due cose: che non avrebbe potuto servirsi di loro nemmeno in caso di emergenza, date le persistenti precarie condizioni fisiche (Cavazzuti addirittura ha un arto ingessato); secondo, che i lai degli infortunati servivano a deprimere maggiormente il morale dei sani.

Gli undici giuocatori che lo allenatore del Palermo ha a sua disposizione per fare la squadra sono quasi tutti di provato valore (il portiere Bertocchi, Foglia, Boldi, Giaroli, Martegani, De Grandi, Gimona, Di Maso, Martini e Marchetti) ma i loro ruoli sono un po' alla rinfusa, con una certa eccedenza di terzini e deficienza di attaccanti. Pare, stando alle informazioni, che si vedrà il debutto di Giaroli nel ruolo di ala destra, con Gimona mediano sinistro, De Grandi mezz'ala e Marchetti centro mediano. Ma ripetiamo, è meglio attendere la conferma di questi spostamenti dall'altoparlante.

La Triestina non conosce i problemi che travagliano attualmente il Palermo: è una squadra cui il vento gonfia la vela. Ha persino un'eccedenza di giuocatori per ciascun ruolo, tanto che non poco rincrescimento suscita l'esclusione di Dorigo, dovuta al rientro di Soerensen, e quella di Invernizzi. Codesta corrente di ottimismo è il pericolo maggiore che la Triestina correrà oggi affrontando il Palermo. I rossoalabardati potrebbero commettere un imperdonabile peccato di confidenza, del tutto ingiustificato quando si conosca il valore di certi giocatori avversari quali Martegani, Giaroli, Di Maso, Gimona, De Grandi, per nominare solo i [illegible] Triestina a non cullarsi in illusioni ma a prepararsi a una partita sudata.

Rinunzia dell'A.C. Trieste

La gara A.C. Trieste-Lanerossi, in calendario per oggi non avrà luogo perchè l'A.C. Trieste, per l'impossibilità di pagare il prelievo coattivo ordinato dalla Lega IV Serie, ha rinunciato alla disputa della partita. Precedentemente, l'A.C. Trieste, allo scopo di evitare la concomitanza con la gara di Serie A, aveva chiesto e ottenuto dal Lanerossi l'inversione del campo ma la Lega IV Serie non ha voluto ratificare l'inversione per non turbare l'equilibrio fra gare interne ed esterne.

E' morto ieri a Parigi in seguito a crisi cardiaca, l'ex velocista francese Gabriel Poulain di 69 anni. Poulain fu campione mondiale di velocità nel 1905 e fu secondo nel 1906, 1909 e 1923.

Il reclamo della Lucchese. Nella sua odierna riunione, la commissione di appello federale della F.I.G.C. ha, tra l'altro, respinto il reclamo dell'U. S. Lucchese in merito alla gara Lucchese-Genova.

TRE CAMPIONATI

SERIE A

Atalanta (14)	- Udinese (14)
Bologna (18)	- Milan (22)
Fiorentina (13)	- Torino (12)
Inter (26)	- Sampdoria (11)
Juventus (21)	- Lazio (18)
Napoli (15)	- Spal (11)
Pro Patria (12)	- Como (8)
Roma (20)	- Novara (10)
Triestina (15)	- Palermo (10)

SERIE B

Catania (15)	- Padova (11)
Genoa (18)	- Siracusa (14)
Lucchese (14)	- Cagliari (19)
Messina (13)	- Monza (14)
Modena (17)	- Marzotto (16)
Salernit. (12)	- Fanfulla (16)
Treviso (15)	- Brescia (12)
Verona (11)	- Piombino (15)
Vicenza (16)	- Legnano (19)

SERIE C

Alessandr. (22)	- Mantova (15)
Livorno (16)	- Pavia (24)
Molfetta (12)	- Maglie (14)
Parma (17)	- Vigevano (11)
Piacenza (16)	- Lecce (13)
Sambened. (11)	- Arsenalt. (17)
Sanremese (13)	- Reggiana (12)
Stabia (10)	- Empoli (16)
Venezia (15)	- Pisa (16)

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Triestina-Palermo, campionato di serie A: Stadio comunale, ore 14.30. In precedenza Triestina B-Marzotto B.

CAMPIONATO DI IV SERIE: [illegible], campo di via Flavia, ore 10.30. **Trieste-Lanerossi**, campo di S. Giovanni, ore 14.30.

CAMP. DI PROMOZIONE: **Postelegrafonici - Sangiorgina**, campo Ponziana, ore 11. **ACEGAT-Ruda**, campo di San Giovanni, ore 10.30.

LOTTA LIBERA

Campionato italiano di società a squadre per la serie A, **ACEGAT Trieste contro Mediolanum Milano**, teatro Fenice, ore 11.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio alle ore 13.30. Premio del Ghiaccio, lire 300.000, metri 1700. Corsa Totip.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Lady Jeritza e Pierin del Vago le due uscite della corsa Totip

L'odierno convegno di trotto all'ippodromo di Montebello avrà inizio alle 13.30. Prova di centro sarà il Premio del Ghiaccio, in cui sono stati dichiarati partenti: Arrivo, Furore, Pierin del Vago, Rischio, Sofista, Adriano Romano, a metri 1675; Delfo the Great, Lady Jeritza, Mirando a m. 1700. Si prevede una competizione molto veloce in cui il tema dominante sarà dato dal confronto Pierin del Vago-Lady Jeritza, i soggetti che si contendono il pronostico del pubblico. La sicura ascesa di Pierin del Vago che ha affrontato corse su ogni distanza con molto onore, maratona compresa, è un fatto che potrebbe mettere in difficoltà la americana Lady Jeritza, per cui una breve sosta deve essere stata di indubbio ausilio in questa stagione difficile anche per i trottatori.

Sul tema-base Pierin del Vago-Lady Jeritza si svilupperanno altri motivi che potrebbero chiamarsi Rischio o Adriano Romano, Mirando o Arrivo. Perciò la competizione si presenta con ottime premesse spettacolari. Anche oggi numerose saranno le partenze con l'«autostart» che ieri ha funzionato quasi in continuità dando un altissimo contributo allo svolgimento serrato e veloce delle singole competizioni.

Ecco i nostri favoriti. *Premio del Nevischio:* Scud. Triestina (Bellami-Bonaccia), Silos, Alice. *Premio dei Fiocchi:* Adamantina, Filovia, Aaron. *Premio del Freddo:* Gorgorà, Tilde Prà, Cantico. *Premio della Tormenta:* Ginger, Gravvano, Lucus. *Premio del Gelo:* Ardita da Melotta, Isolana, Lepantino. *Premio del Ghiaccio:* Pierin del Vago, Lady Jeritza, Rischio. *Premio della Neve:* Gambetto, Gaidana, Bertrando. *Premio della Bora:* Leporello, Morandetta, Mister Volo.

Le corse di ieri

Ieri si sono affermati nelle prove di centro due cavalli di forma attuale: Blitz e Ginger. Nella corsa dei puledri si è visto Blitz andare all'attacco di Adamantina che era partita con uno stile molto sicuro e veloce. Sotto la pressione di Blitz Adamantina si scomponeva e perdeva contatto con l'avversario che scappava. La lotta per il secondo posto rimaneva circoscritta ad Alice ed Adamantina che terminavano in parità, dopo fotografia.

Per Ginger si è trattato di una autorevole corsa di testa, in cui il figlio di Inverno ha profuso le sue misurate energie comandato con grande senso del tempo e dell'opportunità da Marino Ceugna, un giovane guidatore venuto alla ribalta nella passata stagione.

I risultati:

Premio delle Figurine (mista), L. 100.000, m. 1675: 1) Tilly Prà (L. Nardo) 31.6; 2) Bellami 30.4; 3) Silos 30.9. 8 part. Tot.: 65; 25, 18, 27; (119). *Premio dei Comignoli*, L. 90.000, m. 1650: 1) Ardita da Melotta (E. Fatur) 27.4; 2) Isolana 27.7; 3) Lepantino 27.9. 9 part. Tot.: 99; 18, 12, 17; (66); 496. *Premio dei Gingilli*, L. 120.000, m. 1650: 1) Blitz (F. Bertoli) 26.5; 2) a pari merito Alice 27.7 e Adamantina 27.7. 9 part. Tot.: 31; 16, 23, 18 (80 e 36); 164. *Premio della Befana*, L. 100.000, m. 1650: 1) Edison (L. Nardo) 24.4; 2) Saggio 24.5; 3) Quito 24.6. 8 part. Tot.: 46; 22, 19, 72; (73); 85. *Premio dei Tetti*, L. 90.000, m. 1650: 1) Bertrando (G. Bragaloni) 25.7; 2) Argenta 25.9; 3) Falce 26. 10 part. Tot.: 108; 20, 59, 14; (803; 248. *Premio dell'Epifania*, L. 120.000, m. 2075: 1) Ginger (M. Ceugna) 25; 2) Breverino 25. 7 part. Tot.: 44; 66, 42; (284); 267. *Premio dei Giocattoli*, L. 100.000, m. 2075: 1) Leporello (G. Bragaloni) 28; 2) Volatrice 28.2. 7 part. Tot.: 26; 27, 31; (78); 302; doppia accoppiata V e VII 64.250. *Premio di Gennaio*, L. 100.000, m. 1650: 1) Gambetto (G. Bragaloni) 25.4; 2) Mister Volo 25.6; 3) Flemme 25.8. 8 part. Tot.: 27; 16, 16, 20; (47); 125.

L'INCONTRO FEMMINILE DI BASKET

Italia-Belgio 43-41 (24-19)

Bruxelles, 10

La rappresentativa italiana femminile di pallacanestro ha vinto l'incontro con il Belgio per 43 a 41. Alla fine del primo tempo le atlete italiane conducevano per 24 a 19.

Il Sindaco riceve gli esponenti del C.S.I.

Il Sindaco ha ricevuto i membri del nuovo Consiglio direttivo del Centro Sportivo Italiano accompagnati dal loro presidente, rag. Aurelio Cotterle, e dall'assistente ecclesiastico del Centro, don Carlo Tarlao. Il Sindaco si è trattenuto a lungo coi dirigenti assieme ai quali ha discusso il programma per il nuovo anno sociale che ha auspicato essere denso di iniziative e di successi.

Il Consiglio del C.S.I. che è composto dai signori Umberto Magris, Egidio di Balille, Marco Tamaro, Giorgio Giraldi, Aldo Spangaro e Silvano Forti ha offerto al Sindaco una medaglia d'argento commemorativa. Al termine del cordiale colloquio il Sindaco ha incaricato i dirigenti di portare ai soci e agli atleti del Centro il suo cordiale saluto.

L'austriaco Walter Schuster ha vinto lo slalom speciale della coppa Livacic a pari merito con il francese Pasquier. Nella categoria femminile, si è registrata l'affermazione di Jacqueline Martel, davanti a Patricia Giraud.

Movimento delle navi

«ITALIA» S. p. A. di Navig.

Prossime partenze per l'America: «Andrea Doria» da Genova 14-1, Cannes, Napoli, Gibilterra - New York; «Saturnia» da Napoli 9-2, [illegible] Barcellona (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico; «Nereide» da Trieste 5-2, Centro America - Nord Pacifico. NB: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 7-1 arr. Genova; «Saturnia» 9-1 part. Lisbona - Halifax; «Vulcania» 10-1 part. Lisbona - Gibilterra; «Etna» 29-12 part. Gibilterra - La Plata; «Nereide» 22-12 part. Jucaro - Barcellona; «Stromboli» 6-1 arr. S. Francisco; pros. p. Los Angeles; «Tritone» 26-12 arr. Trieste; «Vesuvio» 6-1 part. San Josè de Guatemala - Acapulso; «Marco Polo» 4-1 arr. Genova; «A. Usodimare» 9-1 part. Punà - Callao; «A. Vespucci» 9-1 part. Cristobal - Curacao; «Augustus» 29-12 arr. Genova; «Conte Biancamano» 7-1 part. Rio Janeiro - Dakar; «Conte Grande» 21-12 arr. Genova; «Giulio Cesare» 7-1 part. Dakar - Barcellona; «Lemme» 6-1 part. Casablanca - Genova; «P. Toscanelli» 9-1 part. Santos - Rio Janeiro; «A. Zotti» 6-1 part. Genova - Mar Nero.

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia» 16-1 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «S. Giorgio» 25-1 da Trieste, Venezia, Brindisi, Messina, Patrasso - Australia; «Spuma» verso 24-1 da Trieste, Venezia, verso prima decade febbr. da Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa, via Suez; «Europa» 2-2 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, via Suez; «Diana» 18-1 da Genova, Livorno, 27-1 da Napoli, (Messina) - Africa Orientale; «Alga» verso 14-1 da Trieste, (Bari), verso 29-1 da Genova, (Livorno), Napoli - India - Pakistan - Costa Orientale; «Ambra» fine gennaio-primi febbr. da Venezia, Trieste, (Bari), metà febbr. da Genova, (Livorno), Napoli - India-Pakistan Costa Orientale; «Risano» metà febbr. da Trieste, (Venezia), (Bari) - India-Pakistan - Costa Occidentale; «Isonzo» verso primi febbr. da Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occid. - Congo - Angola; «Algida» verso 14-1 da Genova, Somalia (Serv. bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 8-1 part. Brindisi-P. Said; «Alga» 11-1 att. a Trieste; «Algida» 11-1 in arr. a Genova; «Ambra» 7-1 part. P. Sudan-Gedda; «Assiria» 7-1 part. Aden-Mogadiscio; «Astra» 6-1 arr. Calcutta; «Australia» 5-1 part. Fremantle-Colombo; «Carbonello» 1-1 part. Lagos-Douala; «Diana» 4-1 part. P. Sudan-Suez; «Duino» 7-1 arr. Karachi; «Europa» 8-1 part. Durban-Beira; «Isonzo» 5-1 part. Sassandra-Dakar; «Milano» 8-1 arr. Genova; «Neptunia» 7-1 arr. Genova; «Oceania» 9-1 arr. Fremantle; «Onda» 5-1 part. P. Sudan-Aden; «Perla» 2-1 arr. Douala; «Portorose» 7-1 part. Nizza, Marsiglia; «San Giorgio» 7-1 part. Aden-Suez; «Sistiana» 3-1 part. Mogadiscio-Aden; «Spuma» 4-1 arr. Trieste; «Timavo» 3-1 part. Aden-Bombay; «Toscana» 8-1 arr. Fremantle; «Tripolitania» 8-1 part. Massaua-Gibuti.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Treviso» 12-1 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Gialova (ev.) (Pylos), Calamata, Alessandria, Porto Said, Famagosta, Volo, Istanbul, Deringe, Izmir (ev.); «Campidoglio» 12-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria, Porto Said, Berutti, Lattachia, Mersina, Famagosta, Izmir; «Carso» 12-1 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia (ev.); «Abbazia» 13-1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Grimani» 14-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Enotria» 16-1 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Berutti; [illegible]

Posizione delle navi sociali: «Enotria» 10-1 da Alessandria per Brindisi; «Barletta» 10-1 ad Istanbul; «Abbazia» 10-1 a Trieste; «Campidoglio» 10-1 a Trieste; «Chioggia» 8-1 ad Alessandria; «Messapia» 11-1 atteso a Bari; «Treviso» 10-1 a Trieste; «Otranto» 9-1 previsto a Salonicco; «Loredan» 10-1 atteso a Candia; «Esperia» 10-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Berutti; «Grimani» 10-1 a Genova; «Udine» 10-1 attesa ad Istanbul; «Vicenza» 8-1 in partenza da Izmir per Metelino; «Carso» 10-1 prevista a Genova; «Belluno» 9-1 atteso a Catania; «Rovigo» 10-1 ad Iskenderun.

«TIRRENIA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Città di Messina» 12-1 da Trieste per scali di linea Adriatico - Mediterraneo Occidentale; «Celio» verso 24-1 da Trieste per scali di linea Adriatico - Mediterraneo Occid; «Anna Maria» verso 17-1 da Trieste per scali di linea Periplo Italico-Malta.

NAVI IN PORTO

al 10 gennaio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Bice» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 12 «Verax» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 17 «Aristodimos» (gr.); B. 18 «Annamaria» (it.); B. 21 «Maria Onorato» (it.); B. 24 «Treviso» (it.); B. 32 «Kozara» (jug.); B. 33 «S. Elisabetta» (it.); B. 37 «Monreale» (it.); B. 38 «Spuma» (it.); B. 40 «Luigi» (it.); B. 42 «Tritone» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Risano» (it.), «Abbazia» (it.); **Dock:** «Castelbianco» (it.), «La Valetta» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami E.:** «C. di Messina» (it.); **Ilva Nuova:** «Fides4 (it.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.); **Rada est.:** «Maria» (gr.), «Esso Trieste» (it.), «Rosalba» (it.).

NAVI IN ARRIVO

11 gennaio: «Troian Trader» B. 39; «S. Giusto» B. 45; «Alga» B. 42; «Albion» B. 44; «Corallo» B. 43; «A. Pellegrino» B. 46; «Yombè» rada; «Iano» rada; 12 gennaio: «Valprato» B. 47; «I. Nomikos» B. 23.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA lunga pratica stiro, offresi case private o stireria. Cassetta 10054 A UPI.
DONNA friulana distinta indipendente, offresi dama compagnia, guardarobiera o piccola famiglia. Cass. 10050 A UPI.
DONNA 52-enne onesta brava offresi a distinta famiglia. Zanetti 1, quarto. 60165 A
PRESTASERVIZI onesta offresi anche uffici. Cass. 10031 A UPI.
49-ENNE capace tutti lavori, con lunghi attestati, offresi. Cassetta 10041 A UPI.
SIGNORA media età offresi per persona sola oppure medico privato. Cass. 20189 A UPI.
SIGNORINA seria media età, offresi lavori leggeri, cambio stanzetta. Cass. 10099 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PERSONA per custodia quartiere cerca pensionato, cambio camera e cucina. Cass. 10040 B UPI.
PRESTASERVIZI volonterosa indipendente, pratica bucato, ottimo trattamento, cercasi. Rivolgersi Ginnastica 47, maestro. 40094 B
RAGAZZA capace stabile cercano coniugi soli. Presentarsi via Tor Bandena 1, angolo piazza Borsa, scala II, piano III, sinistra, dalle ore 14-17. 60147 B
RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia. Telef. 92471. 60200 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 40180 C
AIUTO contabile occuperebbesi, anche fuori. Cass. 10098 C UPI.
AUTISTA meccanico II-III grado offresi: parla inglese tedesco croato italiano, provvisto di passaporto. Telefonare 97432. 60153 C
BANCONIERA capace anche posto fiducia, buone referenze, offresi. Cass. 20172 C UPI.
BANCONIERE giovane ottime referenze, offresi, anche saltuariamente. Telefonare 45301. 60078 C
CASSIERA lunga pratica, bella presenza, offresi. Cass. 10077 C UPI
CASSIERA abilissima offresi. Offerte Cass. 10090 C UPI.
CONTABILE nè laureato nè diplomato ma solo pratico, qualunque sistema contabile, per sola mattina, offresi. Cass. 20164 C UPI.
CONTABILE corrispondente, pratico lavori ufficio, occuperebbesi anche orario ridotto. Cass. 20160 C. U.P.I.
CONTABILE dattilografa pratica paghe, previdenze, offresi. Cassetta 10067 C UPI.
CONTABILE lunga pratica commerciale cognizione tedesco posto fiducia offresi. Cass. 10066 C UPI
CONTABILITA' tenitura stenodattilografa lunga pratica offresi. Cassetta 10023 C UPI.
DATTILOGRAFA specializzata tabellari statistiche massima esattezza celerità riservatezza, offresi, miti pretese. Offerte Cass. 10025 C U. P. I.
DATTILOGRAFA 16-enne anche a ore. Comisso, Pindemonte 9. 60197 C
DISEGNATORE pubblicitario pratico vetrine, scenografia, offresi; disposto viaggiare. Cass. 10005 C U. P. I.
DISEGNATORE architetto, rientrato dall'estero, cerca impiego o collaborazione. Cassetta 179 C UPI
DISEGNATORE industriale particolarista offresi. Cass. 195 C UPI.
ELETTRICISTA 45-enne offresi custode, sorvegliante od altri lavori. Cass. 10053 C UPI.
ELETTROAUTO espertissimo nozioni di meccanica con patente offresi anche ore. Cass. 10071 C UPI
FALEGNAME tecnico carpentiere piccoli lavori edili lucidature rimodernature mobili e pianoforti, offresi, anche ora. Pascoli 34, portinaia. 60030 C
FALEGNAME specializzato offresi per lucidare, riparare mobili fini, comuni. Telef. 97409. 40138 C
GEOMETRI: toporilevamenti, progetti, preventivi costruzioni, divisioni ereditarie, contestazioni valore. S. Marco 26 int. 10. 60195 C
GIOVANE signorina, brava pratica ufficio occuperebbesi quale impiegata o cassiera. Cass. 20165 C U. P. I.
IMPIEGATA specializzata statistiche indagini controlli diagrammi riordino archivi massima esattezza riservatezza offresi, miti pretese. Offerte Cass. 10025 C UPI.
INFERMIERA lunga pratica ospedaliera, assistenza ammalati, prezzi onestissimi. Crispi 26-II. 40230 C
LUCIDATURA mobili brillante offresi ovunque, pretese modestissime. Telefonare: «Dalmato» 31063. 40145 C
MAGAZZINIERE giovane pratico ramo spedizioni offresi. Cass. 10067 C. U.P.I.
MURATORE, tutti lavori murature, pavimenti, soffitti, intonaci, mosaici, maiolica, tetti, piastrelle, ecc. Debelli, S. Giacomo in Monte 5. 40178 C
PENSIONATO tessera tranviaria offresi commissioni, miti pretese, massima garanzia. Cass. 10048 C U. P. I.
PERFETTA contabile dattilografa disponendo proprio ufficio offresi qualsiasi lavoro, consegne immediate accurate miti pretese. Of-

Avvertenze per il pubblico

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la
UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - U. P. I.
Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra.
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura sempice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I.

UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE

RAGAZZO pratico per alimentari cercasi. Cass. 20175 D UPI.
RIMAGLIATRICE calze cercasi, presentarsi soltanto se capace. Viale D'Annunzio 8. 40227 D
SCRIVETECI, a tutti invieremo lavoro domicilio. Pig, viale Carducci, Livorno. 5148 D
SIGNORINA francese per 2 bambini 4-8 anni, cercasi ore combinarsi. Referenze. Cass. 10059 D U. P. I.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota cerca impiegata. Offerte dettagliate Cass. 20179 E U. P. I.

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni, Lingue, Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 60139 G
A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi completi 2500. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 40116 G

la

lancia oggi
sul mercato
mondiale

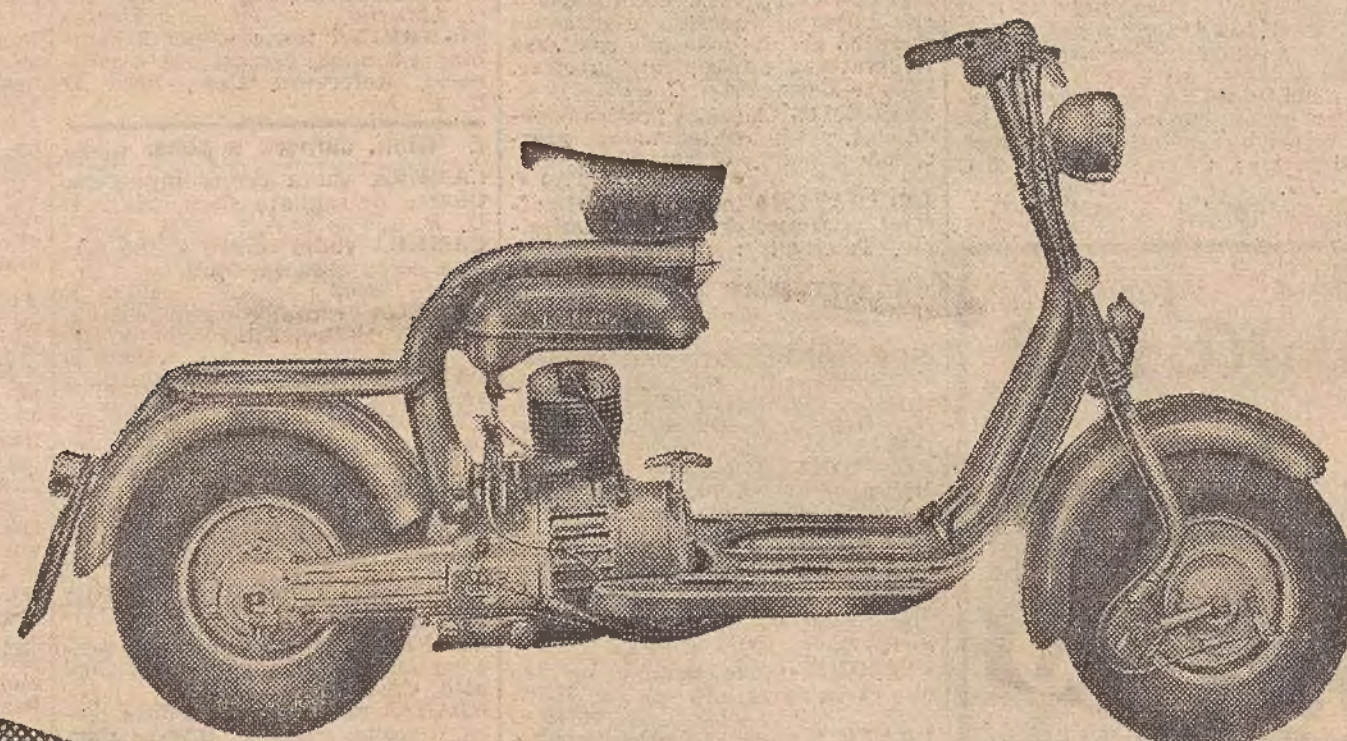
3 nuovi modelli

Lambretta

Lambretta 125 e

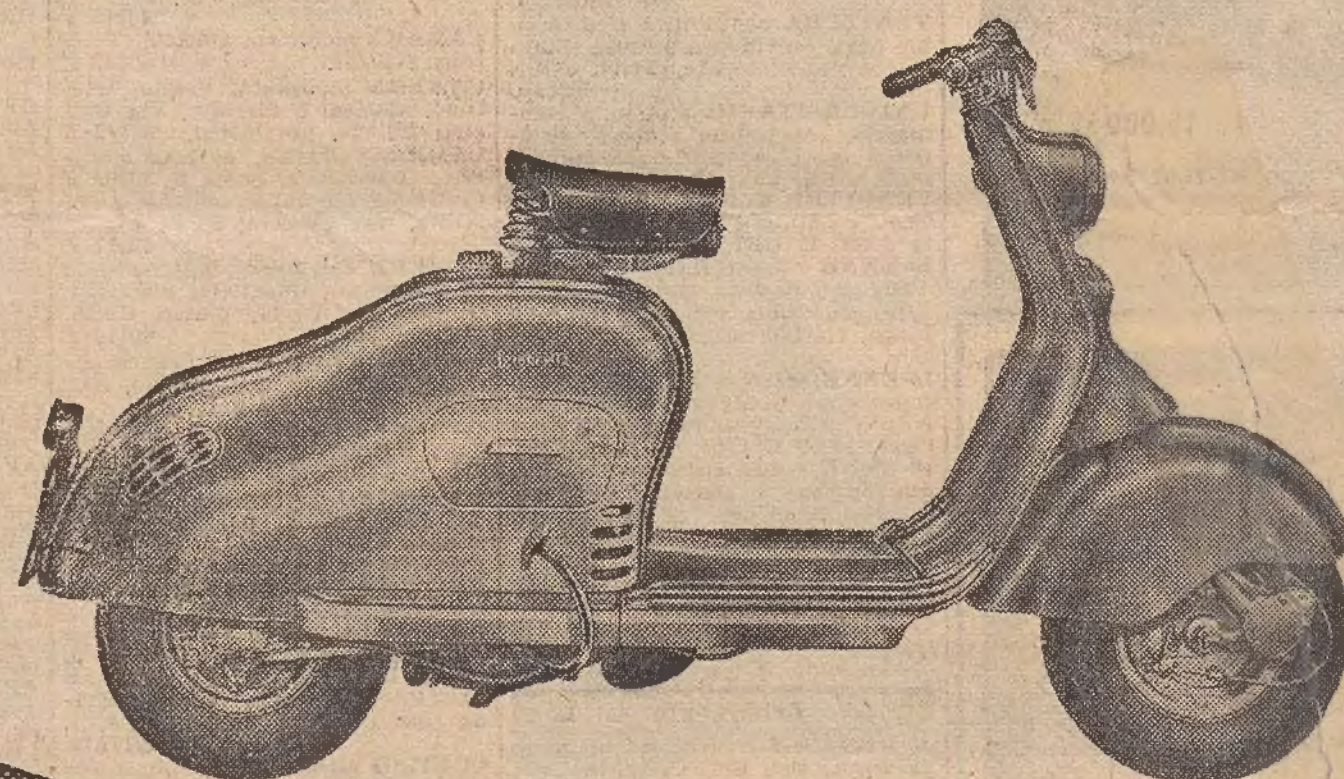
Il motor scooter di ognuno

- molleggio anteriore graduale
- molleggio post. a barra di torsione
- avviamento a mano
- elevata coppia allo spunto
- minimo consumo

Prezzo L. 108.000.–

Lambretta 125 ld 53

una sintesi di eleganza e perfezione

- motore montato su silentbloc
- maggiore potenza e ripresa
- manubrio orientabile

Prezzo L. 158.000.–

Lambretta 125 fd

Il motofurgoncino che economizza i Vostri servizi

- trasmissione ed albero con differenziale
- semiassi sfilabili
- portata mass. kg. 300

Prezzo L. 250.000.–

uno di essi
potrà
motorizzare
anche **Voi**

Cataloghi, informazioni e prove presso tutti i Commissionari INNOCENTI